

BIMESTRALE- ANNO VI - NUMERO 6 - NOVEMBRE/DICEMBRE 1993

SOMMARIO

...TRA NOI,
si apre con un grazie, questo nr. 6/93 di QUI MAGIA, diretto a tutti quei lettori che ci hanno già confermato il loro abbonamento per il prossimo 1994, dandoci ancora quella fiducia degli anni passati e che è stato il primo motore di tutte le nostre attività.
Naturalmente a tutti è stato inviato, o sta per esserlo, le spedizioni vengono effettuate sulla base del pervenimento delle ricevute di abbonamento, il mio nuovo libro, TALK SHOW MAGICO, e sono, ad oggi, quasi cento coloro che lo hanno già ricevuto.
Ma, come promesso, i regali non finiscono qui, ed infatti, allegato a questo numero troverete il primo volume del prestigioso catalogo della casa magica canadese: CAMIRAND ACADEMY of MAGIC, il secondo sarà invece inviato con il numero di gennaio 1994, che è già in corso di preparazione.
In questo ultimo numero del sesto anno di vita di QUI MAGIA, troverete tutta una serie di nuovi Autori, molti dei quali ci accompagneranno anche nel prossimo anno; primo fra tutti il giapponese TENDO, chi non ricorda il suo favoloso numero di manipolazione, di cui ci regala uno dei momenti di maggiore effetto; una particolare produzione di carte sulla punta delle dita, che con un suo particolare metodo ripropone quella ideata dal campione mondiale MAGIC CHRISTIAN.
A proposito di manipolazione, e non a caso questo numero si apre con questa specialità, concordiamo perfettamente con GIAMPAOLO ZELLI, che è una vera e propria "filosofia" e ginnastica, non solo fisica della prestigiazione, cui in questi nostri tempi, purtroppo, pochi si dedicano.
Per quanto riguarda il GIAPPONE, ho ricevuto, recentemente, una notizia che mi ha riempito di orgoglio e soddisfazione e che vorrei condividere con tutti coloro che con simpatia ed amicizia mi seguono.
Dal 2 al 10 dicembre sarò a TOKI0 ed in tournée nelle principali città giapponesi per ritirare, nel corso di una importante cerimonia il prestigioso PREMIO TENKAY. Questo premio dedicato al grande creativo giapponese, vede quest'anno la sua 25ª edizione, ed è stato assegnato, uno all'anno, a quei personaggi che avessero apportato alla prestigiazione delle grandi spinte innovative; per me e per l'Italia è un grandissimo onore, in quanto è la prima volta che sia stato assegnato ad un prestigiatore europeo, e l' unico altro occidentale ad esserne insignito è lo statunitense MAX MAVEN.
Un premio quindi che affiancandosi al LOUE AWARD del 1992, al TELEGATTO del 1993, mi conferma che la strada intrapresa e la linea professionale seguita riscuote il gradimento e del pubblico e degli addetti ai lavori, e se quindi, tutto il mio operare, lascerà sia pure una piccola traccia, sarà per me una grande soddisfazione, la memoria di un passato ed uno stimolo per il futuro.
Come ho già scritto, nelle precedenti occasioni, questo premio non è solo mio, ma appartiene, in parte, anche a tutti coloro che in Italia si occupano di prestigiazione con quella dedizione, affetto ed attenzione che la nostra comune passione richiede.
Naturalmente, al mio rientro, sarà un dovere trasmettervi, attraverso queste pagine, una ampia cronaca degli avvenimenti giapponesi, in modo da avere la personale "illusione" di avervi tutti un po' al mio fianco.
Per gli appassionati del genere, seguite il programma BUONA DOMENICA di CANALE 5, in particolare nelle domeniche, 28 novembre dove sarà preparato e preannunciato il successivo collegamento TOKI0 - MILANO del 5 dicembre 1993.
Ancora con un sincerissimo grazie, e con gli auguri, cui si affianca tutta la redazione di un prospero, felice e magico 1994, vi saluto.

TONY BINARELLI

SOMMARIO

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Capo Redattore:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzensky
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain

Responsabile segreteria:
Francesco Duranti
Tel. 06 - 33251050 R.A.
FAX 06 - 3322500306

Segreteria di Redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescimbeni
M. Angela Perin

Corrispondenti speciali:
Aldo Colombini
Lamberto Desideri
Aurelio Paviato

Hanno collaborato a questo numero:
(in ordine di apparizione)

F. RICCARDI, D. TUZIO, M. TENDO, G.P. ZELLI, P. EDERNAC, T. BINARELLI, S. TAKAGI, F. TABARY, H. RICE, S. MANTELLI, M. DUCA, F. BORGO.

Fotografie ed illustrazioni:
Archivio Playmagic
L. Riccardi

Traduzioni:
S. Mastrobiso, F. Riccardi
V. Dobrzensky, P. Alberigi

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via G. Di Vittorio, 42 - 44
00045 Genzano (RM)
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
"Epos"
Via Fratelli Rosselli, 28/B
00045 Genzano (RM) Tel. 9363974

Ai sensi dell'art. 2°, 3° comma, lettera l, del D.P.R. 26.10.1987, n.67, la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'I.V.A.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Autorizzazione del tribunale di Roma n.125/88 - 1 marzo 1988

EDITORE: Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06 - 8862967 - Fax 06 - 8128610
Per conto di A.I.A.M. Roma

INCONTRO CON DAYANA

F. RICCARDI



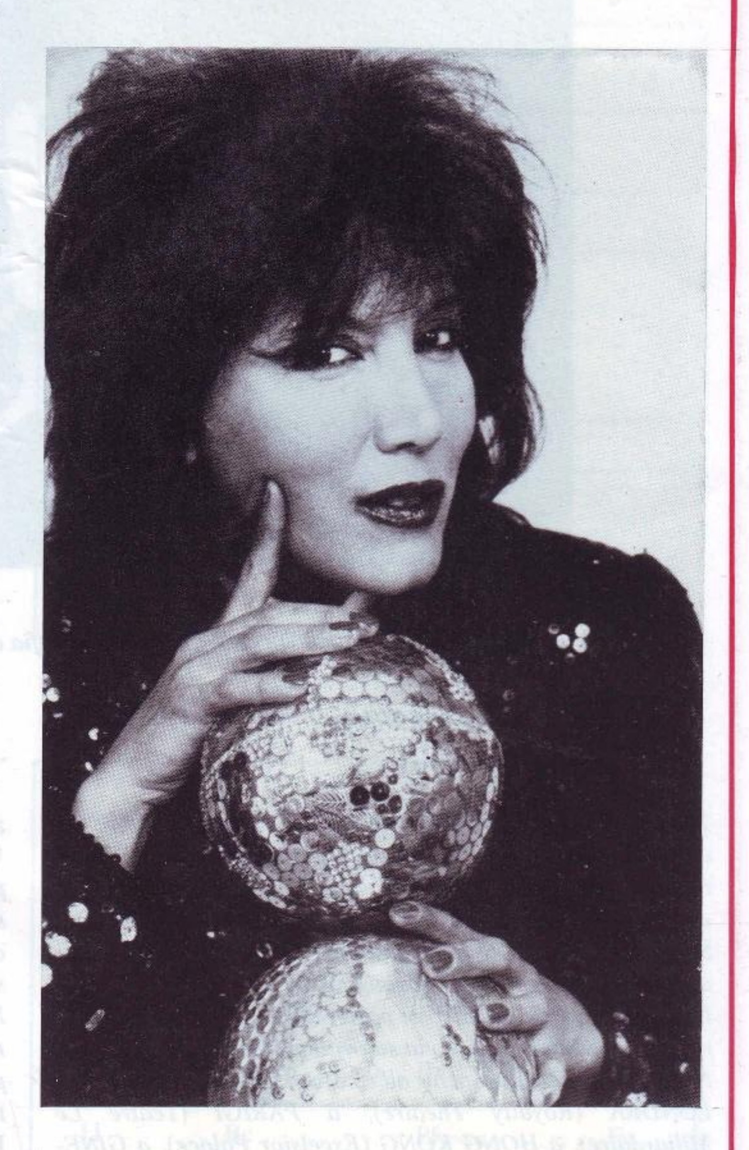
La bella e simpatica DAYANA in una fotografia che la riprende nel corso del suo spettacolo.

TUZIO NUNZIO DINA, in arte DAYANA, nata il 25/9/54 è una delle prestigiatrici italiane che meriti una citazione particolare per il suo raggiunto grado di professionalità che esprime con un tocco ed uno stile prettamente personale.
Stile che è affinato da una continua ricerca che la colloca di diritto tra i personaggi all 'avanguardia.
Il suo curriculum artistico ci porterebbe a riempire moltissime pagine avendo iniziato la sua vita professionale nel 1976.
Nota ed apprezzata anche all'estero ha tenuto spettacoli a LONDRA (Royalty Theatre), a PARIGI (Teatre Le Miliardaire), a HONG KONG (Excelsior Palace), a GINEVRA (Maxim's), ad ATENE (Capocabana) e nel SENEGAL a DAKAR (Casinò) ed in molti altri notissimi ritrovi.
Ho conosciuto DAYANA ancora prima del suo debutto iniziale, durante cioè la sua preparazione, e l'ho incontrata successivamente molto spesso e ritengo, quindi a ragione, di poter testimoniare che la sua dedizione all'arte magica è stata ed è completa e nel suo Show, curato nei minimi particolari, riesce ad esprimere tutta la sua carica e forza espressiva.
Negli ultimi tempi, avvalendosi delle capacità artistiche e di regista di GIANFRANCO BESTETTI, ha perfezionato un proprio numero "FANTAMAGIA" che può essere considerato il suo show più completo.

D. - Come e perché sei stata attratta dalla magia.
R. - Sono stata attratta dalla magia perché, più di ogni altra arte, mi dà la possibilità di esprimere me stessa e giocare con la fantasia.

IL PERSONAGGIO

D. - Ancora dopo tanti anni che t'interessi di prestigiazione, il tuo rapporto con essa è sempre lo stesso o, se è cambiato, come e perché.
R. - All'inizio soddisfaceva il bisogno di esibirmi, la mia vanità. Dopo tanti anni ho capito che l'arte magica richiede un grande senso di responsabilità, rigore, tenacia e molta umiltà.
D. - Quale ritieni che sia o debba essere la differenza artistica tra il prestigiatore e la prestigiatrice?
R. - Non penso che ci siano e debbano esserci differenze artistiche tra prestigiatori e prestigiatrici. Dovrebbe esserci una ricerca del proprio stile artistico, attraverso studi di arti parallele alla nostra, con lo scopo finale di evidenziare ed affinare la propria interiore personalità.
D. - Quale credi che sia la causa della scarsa presenza di prestigiatrici nel mondo della magia e segnatamente nei circoli magici?
R. - Penso che la scarsa presenza femminile nell'arte magica sia dovuta al fatto che, come per tutte le minoranze, c'è una grande difficoltà d'inserimento nell'ambiente ed anche per mancanza di modelli da emulare.
D. - Tutte le donne prestigiatrici, salvo rarissimi casi, si dedicano alla magia da scena e non al close-up. Quali le cause?
R. - Personalmente, ritengo che la mia scelta di non essermi dedicata al close-up, sia solo "filosofica": meglio provare a fare una cosa fatta bene (magia da scena) che, due fatte approssimativamente.
D. - Indipendentemente dal fatto che per te la magia sia un hobby od una professione la senti come una passione o, come un mezzo espressivo?
R. - Per me la magia è un mezzo espressivo, una comunicazione, un desiderio d'affetto.
D. - Che tipo d'emozione provi con l'impatto con il pubblico?
R. - Descrivere l'emozione che provo con l'impatto con il pubblico, per me è difficile perché ogni spettacolo lo vivo con un'emozione diversa dal precedente. Quando sento di riuscire ad entrare in sintonia con il pubblico è come se tutto ciò che c'è di più positivo in me si materializzasse magicamente per donarlo alla gente.
D. - Quanti effetti dovrebbero far parte del repertorio minimo di un professionista, se lo ritieni opportuno indica anche il genere o i generi.
R. - Non ci sono regole. Alcuni professionisti hanno eseguito per anni gli stessi effetti; altri possiedono attrezzi magici che consentono d'intrattenere il pubblico variando continuamente il loro repertorio. Non credo che conti la quantità, ma la qualità della presentazione.
D.- Uniformità, assistiamo costantemente all'esibizione di artisti tutti uguali, che eseguono gli stessi effetti o cercano d'imitare gli altri; effetti, cause e rimedi? Come ricercare una propria strada ed immagine?
R.- Trovare una propria strada ed immagine è un percorso lungo e faticoso, che richiede una grande forza d'animo e una certa predisposizione. Ciò obbliga a cercare dentro se stessi ed accettare serenamente i propri limiti. A volte da soli non si riesce a trovare persone esperte che siano disposte a collaborare è difficile. Quindi è più comodo imitare chi questa strada l'ha già percorsa. Tuttavia molti grandi artisti all'inizio della loro carriera, hanno preso spunto da altri, poi con molti sacrifici hanno maturato una loro personalità artistica di grande successo.
D. - Incontri: quali sono stati i personaggi del mondo della prestigiazione e quali hanno maggiormente influito sulla tua formazione artistica, o a quali ti sei maggiormente ispirata?
R.- La classe di DANY RAY, la perfezione di NORM NELSEN, l'atmosfera magica di FINN JONN, l'abilita e simpatia di RICHARD ROSS; le prerogative artistiche di questi personaggi hanno influito in modo positivo nelle ricerche magiche. Approfitto di questa situazione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che mi hanno aiutata: FABIAN, RICCARDI, MANTOVANI, MORELLI, VICTOR, RUITZ e altri ancora: Grazie!



La comunicabilità e l'espressione del viso di DAYANA sono uno degli elementi più importanti del successo di quest'Artista.

DAYANA MAGIC CARD

D. TUZIO

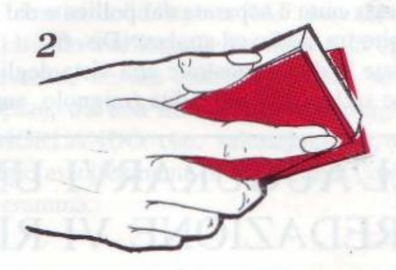
L'effetto che segue, che mi è molto utile quando mi si chiede d'improvvisare qualcosa, mi è stato insegnato da DANY RAY e ripropone un "vecchio modo" di crearsi una carta chiave, l'uso del "daub", proposto dettagliatamente sia da EXPERT CARD TECHINIQUE che da GREATER MAGIC.
Il fatto di essere donna mi evita di avere con me particolari accessori perché fa parte degli accessori previsti per il sesso debole. Ovviamente l'effetto, a causa del rossetto per labbra, è dedicato alle gentili colleghe.

EFFETTO
Un mazzo di carte, anche preso in prestito, viene accuratamente mescolato dallo spettatore, lo stesso lo stende a nastro sul tavolo e ne seleziona una sola carta che memorizza, la carta viene rimessa nel mazzo e questo ancora una volta mescolato dallo stesso spettatore. Solo a questo punto l'esecutore prende le carte e, malgrado le impossibili condizioni ritrova la carta scelta senza esitazioni o domande.

OCCORRENTE
Un qualunque mazzo di carte, specie se presto in prestito crea all'"effetto un ancora maggiore impatto. Il rossetto che tutte le donne hanno in borsetta e sopratutto sulle labbra.

ESECUZIONE
l) Come nell'effetto fate mescolare e stendere a nastro le carte sul tavolo.
2) Mentre lo spettatore estrae una carta dalla striscia e la guarda, toccatevi le labbra, in segno interrogativo e trasferite un po di rossetto sul polpastrello dell'indice della mano destra.
3) Mentre lo spettatore ha ancora la sua carta in mano chiudete il mazzo e lasciatelo sul tavolo, invitate lo spettatore a poggiare la carta sul mazzo ed asserite: *"...adesso tutti possono ritrovare la sua carta sapendo che è la prima..."* unendo l'azione alla parola andate a toccare il dorso della carta con il dito e lasciate una leggera traccia di rossetto sul dorso della stessa; e seguitate: *"...ma se lei mescola e la perde nel mazzo il tutto diventa impossibile..."* fate eseguire dallo spettatore, al termine riprendete il mazzo.
4) Adesso iniziate a sfogliare le carte una alla volta, davanti agli occhi dello spettatore, invitandolo a pronunciarne il nome, ed asserendo che, malgrado il suo autocontrollo, riuscirete ad indovinare, dal tono della sua voce la carta scelta.
5) Mentre lo spettatore guarda le facce, voi guardate i dorsi, in modo da ritrovare quello segnato dal rossetto.
6) Quando questa carta sarà arrivata passatene ancora tre o quattro, poi come colta da ispirazione, tornate indietro e prendete la carta giusta. Il successo è assicurato.





...COME UN PIANISTA!

M. TENDO

PREMESSA
Quella riportata di seguito è la produzione di carte, una ad una, tra le dita del manipolatore. L'idea originale è dell'austriaco STELZEL CHRISTIAN che la eseguì nel 1970. Il prestigiatore MAHKA TENDO ne ha sviluppata una routine personale, di grande effetto, aumentandone la spettacolarità: il numero gli è valso già l'attribuzione di primi premi in concorsi internazionali, ultimo quello di Montecarlo nel 1992.
L'effetto descritto, qui di seguito, è stato ripreso dalla rivista spagnola MISDIRECTION (edita da RICARD MARRE') a seguito di una intesa di scambio con QUI' MAGIA. Si ringrazia anche la Signorina REINA SANCHEZ che ha tradotto in lingua spagnola l'effetto dalla rivista tedesca "MAGIE".

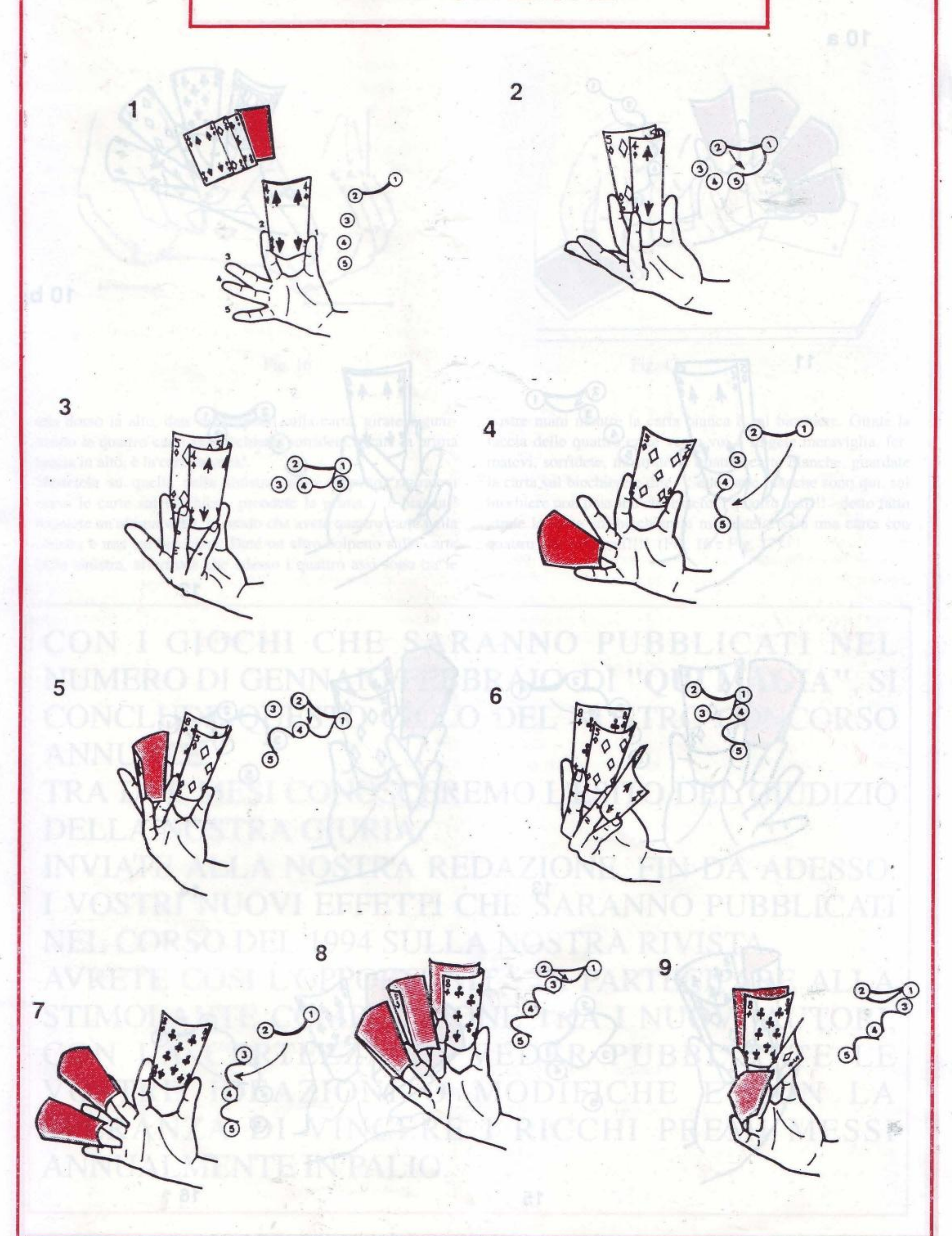
SPIEGAZIONE ED ESECUZIONE
1) Prendete 4 carte (tre di queste ponetele con la faccia verso Voi mentre la quarta sarà con il dorso verso di Voi) e tenetele tutte insieme per i due angoli inferiori tra il pollice e l'indice come mostra il Dis. 1. I cerchietti mostrano l'esatta posizione delle dita.
2) Il mignolo si avvicina all'estremo angolo inferiore sinistro e separa con una leggera pressione la prima carta (Dis. 2).
3) L'anulare sostituisce la posizione del mignolo e va verso il pollice per fare pressione sull'altro angolo inferiore della carta (Dis. 3).
4) Distendete separandoli mignolo ed anulare trasferendoci la prima carta facendo restare alla vista del pubblico la seconda carta. Il dis. n. 4 mostra l'esatta posizione delle mani e delle carte viste dalla parte del prestigiatore.(I cerchietti corrispondono ovviamente, ad una schematizzazione delle cinque dita della mano.n.d.t.).
5) L'anulare si avvicina all'angolo inferiore sinistro della seconda carta (Dis. 5).A questo punto-afferma MAHKA TENDO -avvertirete la difficoltà del movimento cioè, ora, che la carta è pinzata tra mignolo ed anulare (la prima). Ma è soltanto questione di pratica.
6) La seconda carta è separata dal pollice e dal medio per trasferirsi subito tra medio ed anulare (Dis. 6).
7) Distendete le dita e mostrate alla vista degli spettatori due carte messe sulla punta delle dita (mignolo, anulare e medio) ed una terza che è apparsa tra pollice ed indice come nel dis. 7.
8) Il medio si appoggia sull'angolo inferiore sinistro della nuova carta apparsa (Dis.8) separandola dall'indice. Il dito medio va verso il pollice pinzando la carta nella posizione del dis.8.
9) Il dito medio va verso il pollice pressando la carta (Dis. 9).
1O) Le dita si distendono mostrando 4 carte tra le punta delle dita così come mostrano i Diss. 1Oa (viste dal prestigiatore) e 1Ob (viste dagli spettatori).

ALTRA VARIANTE
I dis.da 11 a 18 mostrano una seconda soluzione per effettuare questo effetto come pure i diss.da 19 a 21 (Basterà seguire le posizioni delle dita che negli schemi vengono così rappresentate:
1-pollice, 2-indice, 3-medio, 4-anulare, 5-mignolo.
Per risolvere, poi, le eventuali 3 propabilità descritte di seguito si possono caricare all'inizio più delle iniziali 4 carte tra il pollice e l'indice. In questo modo si potrà lasciar cadere, in qualsiasi momento una carta e sostituirla (senza raccogliere, ovviamente quella caduta che, come per altri oggetti, non è mai un gesto consigliabile nella esecuzione di una manipolazione tecnicamente valida -n.d.t.-) con una della riserva.
Le tre possibilità, sopracitate, sono:
a)-se si lascia cadere la carta tra il pollice ed il medio per recuperare la carta caduta si ripeterà la prima parte dell'effetto (Diss. da 1 a 1Ob);
b) se si lascia cadere la carta tra l'anulare ed il mignolo. Per recuperare la carta si utilizzerà quanto schematizzato nei diss.da 11 a 18;
c) se si lascia cadere la carta situata tra anulare e medio si utilizzerà la variante rappresentata nei diss. da 19 a 21.

NOTA FINALE
MAHKA TENDO suggerisce che prima di adottare una delle citate 3 possibilità di provare quale delle mosse indicate si adatti meglio alle personali capacità manipolatorie.

a cura di F.RICCARDI

MANIPOLAZIONE



MANIPOLAZIONE

10 a

10 b

11

12

13

14

15

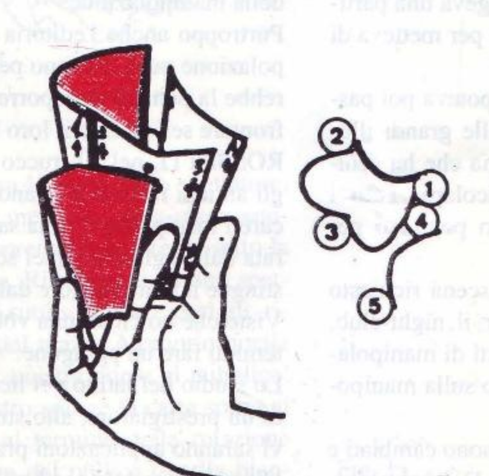
16

17

18

19

20



21

LE BUONE ABITUDINI TRASCURATE

G.P. ZELLI

A volte, con il passare del tempo, si trascurano delle buone abitudini e a distanza i risultati purtroppo si vedono.

Fino a una trentina di anni fa tutti gli aspiranti prestigiatori iniziavano la loro formazione con la manipolazione. La manipolazione di palline, carte, monete, sigarette o altri oggetti tradizionali obbligava l'aspirante prestigiatore ad esercitarsi per molte ore alla settimana, possibilmente davanti a uno specchio, iniziando dai passaggi più facili e classici sino ad arrivare a manipolazioni più difficili e sofisticate.

Questo comportava non soltanto lo sviluppo di una particolare agilità manuale ma anche e soprattutto il controllo della posizione del corpo, il miglioramento della mimica facciale, l'acquisizione di un comportamento scenico per consentire le prese e le sparizioni a corpo dei vari oggetti manipolati.

La "pulizia" di una presa era la logica conseguenza di un attento controllo dell'angolo di visuale della platea e della misdirection dell'espressione del viso e dei movimenti degli arti.

Con questi esercizi dopo alcuni anni si raggiungeva una particolare eleganza e scioltezza dei movimenti che per metteva di celare i più arditi passaggi manipolativi.

Dopo questo allenamento, lungo e faticoso, si poteva poi passare a varie specialità della prestigiazione, dalle grandi illusioni al close-up, ad eccezione della cartomagia che ha sempre avuto una storia e una evoluzione particolare. Tutti i prestigiatori del passato hanno seguito questo percorso per così dire obbligato.

C'era anche un motivo pratico. Il numero da scena richiesto dagli impresari dell'epoca, per il teatro o per il night-club, prevedeva inevitabilmente l'esecuzione di effetti di manipolazione e in alcuni casi tutto il numero era basato sulla manipolazione.

Oggi i gusti degli impresari (non del pubblico) sono cambiati e la manipolazione è stata lentamente trascurata. Di conseguenza l'aspirante prestigiatore, sia che voglia poi dedicarsi al professionismo sia che voglia rimanere dilettante, non si dedica più (salvo auree eccezioni) all'esercizio della manipolazione.

I risultati sono evidenti: basta andare ad un congresso nazionale o internazionale ad assistere ai concorsi.

I concorrenti con un'educazione manipolativa si riconoscono subito, anche se eseguono giuochi di magia generale o di mentalismo.

A differenza degli altri colleghi essi sono generalmente più padroni della scena e sicuramente più accurati nell'esecuzione dei giochi perchè, per formazione mentale, li hanno provati molto più a lungo. Anche la gestualità è diversa, sia che prendano un fazzoletto dal tavolino sia che tengano in mano un attrezzo magico più o meno voluminoso.

Non credo che sia inopportuno ritornare alle vecchie abitudini e ricominciare a valutare l'importanza della manipolazione.

I vari circoli cittadini e regionali dovrebbero essere i promotori di questa rivalutazione, esigendo che i neofiti, specie se giovani, si esercitino nelle tecniche fondamentali di base della manipolazione.

Purtroppo anche l'editoria magica moderna trascura la manipolazione pura. Ci sono però sempre i vecchi classici che varrebbe la pena di riproporre, almeno a quelli che intendono affrontare seriamente il loro hobby o la loro futura professione.

ROSSETTI, nel "il trucco c'è....ma non si vede", ricorda che gli antichi romani usavano il termine manusapientes per indicare i manipolatori. E la sapienza in questo caso, è forse separata dalla agilità da quel sottile ma importante confine che distingue il manipolatore dal giocoliere.

Visto che ho citato una volta tanto una parola latina, consentitemi di fare un paragone.

Lo studio del latino nei licei è paragonabile, nella formazione di un prestigiatore, allo studio della manipolazione: forse non vi saranno applicazioni pratiche nel lavoro futuro ma serve ad allenare le cellule cerebrali.

E le cellule cerebrali, una volta allenate, restano così per tutta la vita.

ELASTICI... FRANCESI

P.EDERNAC

PREMESSA

PIERRE EDERNAC ci ha inviato, perchè vengano pubblicati su QUI MAGIA, alcuni effetti. Iniziamo su questo numero la pubblicazione di una di queste routine che testimoniano l'Amicizia di un valido prestigiatore d'oltre Alpe.

L 'effetto è la presentazione personale di EDERNAC di una routine di HARRY LORAINE. La chiarezza dei disegni fatti da TOMMY WOOD costituisce, poi, un prezioso aiuto alla esecuzione del gioco.

EFFETTO

- Due piccoli anelli di gomma si trasformano in uno solo.
- Spezzato tra le dita, le sue metà si riuniscono ed esso si riaggiusta .
- Offerto come ricordo, sparisce.

PREPARAZIONE

a) Un anello di gomma è piegato in modo da formare un "8", i due pollici in un buco, i due indici nell'altro (le mani sono l'una contro l'altra, davanti a noi, all 'altezza del ventre, chiuse a pugno e dorso in aria).

b) Le mani si allontanano di qualche centimetro per stendere tra esse l'anello di gomma, il pollice e l'indice sinistri si toccano alle loro estremità, il pollice e l'indice destri lo stesso (ciò che da l'illusione di due piccoli elastici paralleli, l'uno tra i pollici, l'altro tra gli indici) .

PRESENTAZIONE

1 - STO PER MOSTRARVI UN PICCOLO GIOCO CON DUE ELASTICI. (Dalla presentazione in poi i disegni corrispondono ai numeri delle varie fasi descritte).

Generalmente, lo faccio con due elastici di colore differente, uno bleu e uno rosso per esempio, ma, mi scuso... (durante questo tempo, restate in posizione "Preparazione").

2 - Tirate su le mani, palmi verso gli spettatori, i medi, anulari, mignoli sollevati - NON HO CHE DUE ELASTICI DELLO STESSO COLORE...SOLTANTO DUE .-

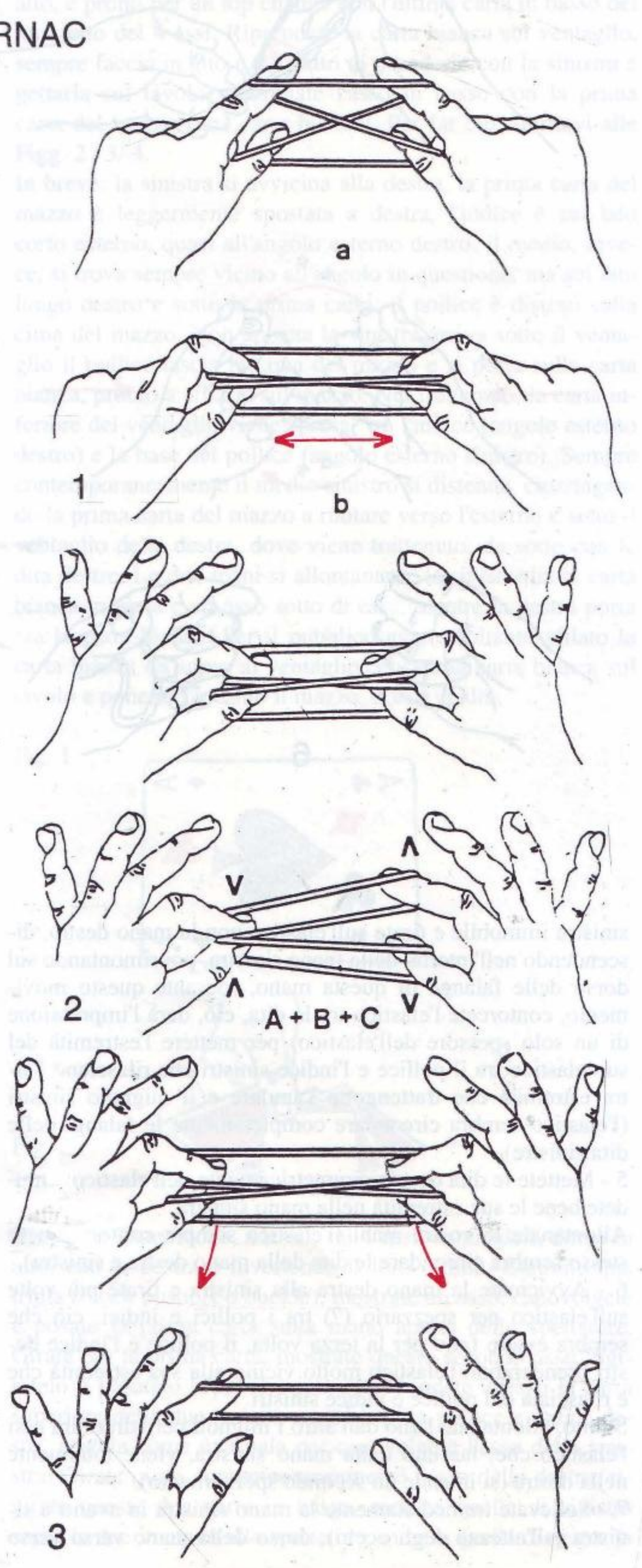
a) Dicendo - 2 - tenete i pollici e indici sinistri ben stretti insieme e allontanate il pollice ed indice destri che riunite dopo

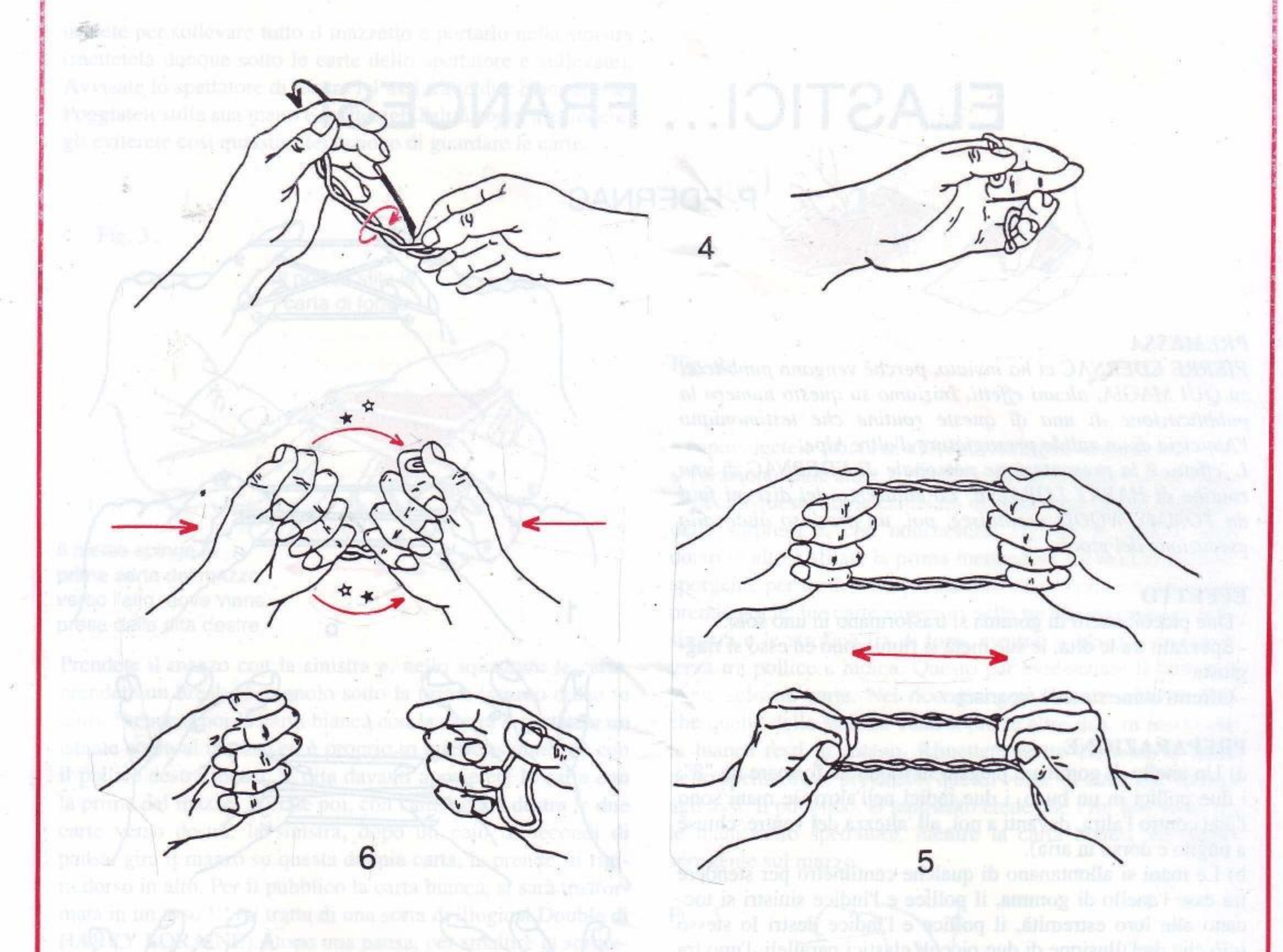
b) Dicendo - PICCOLI - tenete chiusi insieme il pollice e l'indice destri poi richiudete insieme i pollici e gli indici sinistri.

c) Dicendo - ELASTICI - fate di nuovo come la prima volta (A) (tutto deve essere fatto rapidamente, la sincronia dei movimenti e dei gesti aumenta l'illusione dei due elastici, l'uno sull'indice e l'altro sui pollici).

3 - Dopo un tempo di arresto, le mani s'allontanano maggiormente, 3 volte, UNO, DUE...TRE!!! a - TRE - i pollici si ritirano, lasciando gli indici soli negli elastici - UNO SOLO! -

4 - Mentre guardate ancora il pubblico, ritirate gli indici per tenere l'elastico messo tra i pollici e gli indici, tenete la mano





sinistra immobile e tirate sull'elastico con la mano destra, discendendo nell'interno della mano sinistra, poi rimontando sul dorso delle falange di questa mano, (durante questo movimento, contorcete l'elastico tra le dita, ciò, darà l'impressione di un solo spessore dell'elastico) per mettere l'estremità del suo elastico tra il pollice e l'indice sinistri che rilasciano l'altra estremità che trattengono l'anulare e il mignolo sinistri (l'elastico sembra circondare completamente le falangi delle dita sinistre).

5 - Mettete le dita destre, simmetricamente nell'elastico: chiudete bene le sue estremità nella mano sinistra.

Allontanate le vostre mani (l'elastico sempre contorto su se stesso sembra circondare le dita della mano destra e sinistra).

6 - Avvicinate la mano destra alla sinistra e tirate più volte sull'elastico per spezzarlo (?) tra i pollici e indici, ciò che sembra essere fatto per la terza volta, il pollice e l'indice destri prenderanno l'elastico molto vicino alla sua estremità che è rilasciata dal pollice e indice sinistri.

Subito, allontanate l'uno dall'altro i mignoli per stirare tra essi l'elastico che, lasciato dalla mano sinistra, viene totalmente nella destra (si intende un secondo spezzamento).

7 - Sollevate immediatamente la mano sinistra in avanti a sinistra (all'altezza degli occhi), dorso della mano verso verso gli spettatori, date la massima importanza a questa mano, guardandola e spostando le dita, come per avvolgere una metà dell'elastico (?): - UNA META' QUI'...

8 - Sollevate un pò la mano destra verso destra mentre portate la mano sinistra all'altezza della destra, in perfetta simmetria (per dare un ugual interesse alle due mani e rafforzare l'idea di una separazione in due metà uguali) e avvolgete l'elastico tra il pollice e l'indice destri, come avete fatto con la sinistra:(- UN'ALTRA META'...-)

9 - Riunite le due mani.. - LE DUE META' INSIEME...

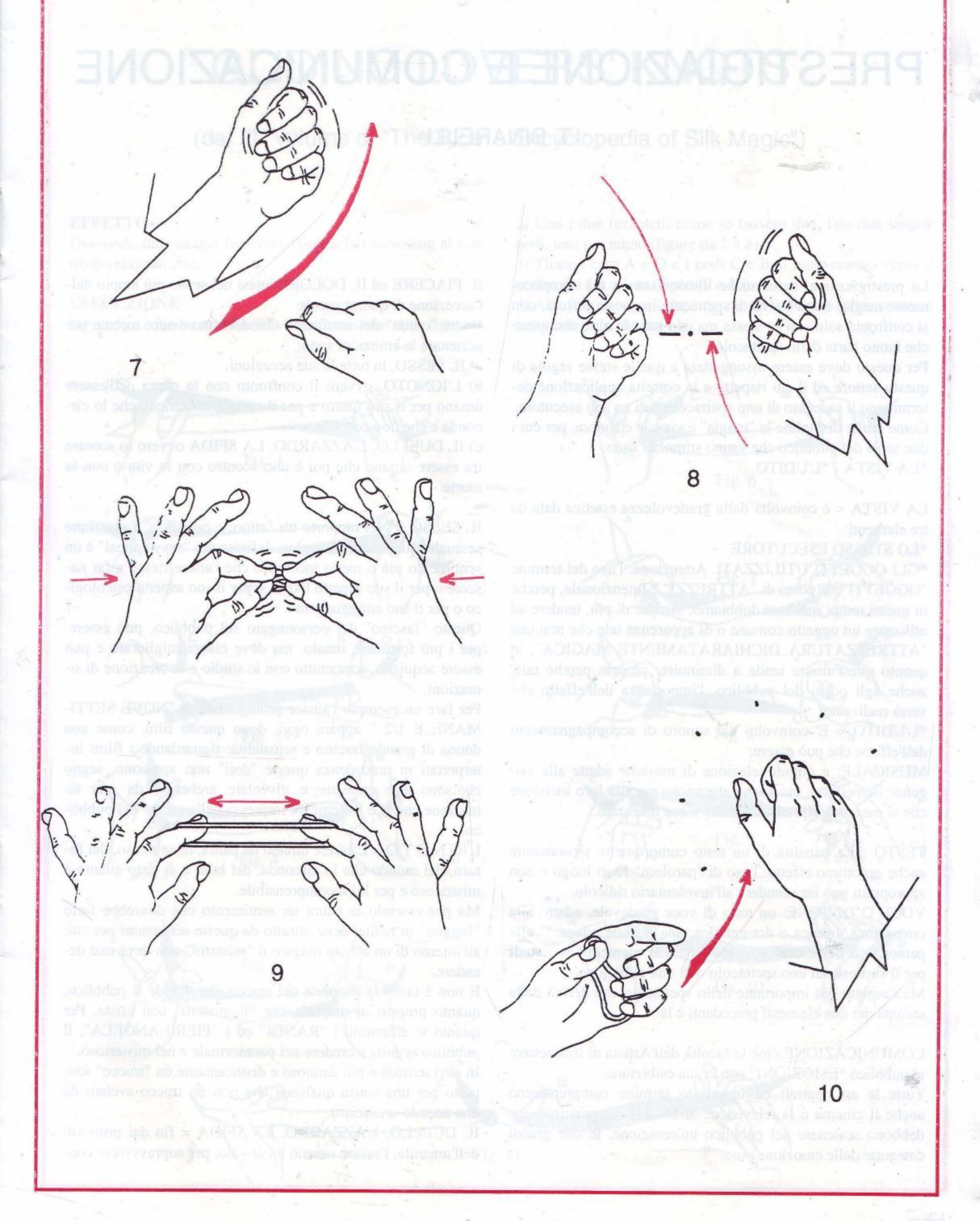
Allontanate le dita, palmi faccia agli spettatori, spostando solamente i pollici e gli indici, come per unire queste metà: "AGGLOMERATI..."

Continuate la commedia: "VULCANIZZATI..". Continuate ancora e sviluppando un pò di "suspense".."RIPARATI!!!"

Mostrate allora trionfalmente l'elastico nella sua totalità, stirandolo tra gli indici all' interno, le mani faccia al pubblico che voi guardate.

10 - Dopo un pò, richiudete le mani davanti a voi...Guardate sempre il pubblico...

Abbandonate l'elastico nella mano sinistra ma fingete di prenderlo nella mano destra che sollevate, facendo sembrare di darlo ad uno spettatore.


7
8
9
10

PRESTIGIAZIONE E COMUNICAZIONE

T. BINARELLI

La prestigiazione, detta anche illusionismo o più semplicemente magia, è una forma di spettacolo in questa misura, non si confronta solo con se stessa ma con tutte le altre discipline che fanno parte dello spettacolo.
Per questo deve essere assoggettata a quelle stesse regole di questo settore ed il cui rispetto e la corretta applicazione determinano il successo di uno spettacolo o di un suo esecutore.
Come molte discipline la "magia" è visuale e sonora, per cui i due sensi del pubblico che vanno stimolati sono:
*LA VISTA - *L'UDITO.

LA VISTA = è coinvolta dalla gradevolezza estetica data da tre elementi:
*LO STESSO ESECUTORE
*GLI OGGETTI UTILIZZATI. Attenzione: l'uso del termine "OGGETTI", al posto di "ATTREZZI" è intenzionale, perché in questi tempi moderni dobbiamo, sempre di più, tendere ad utilizzare un oggetto comune o di apparenza tale che non una "ATTREZZATURA DICHIARATAMENTE MAGICA"; in quanto quest'ultima tende a diminuire, proprio perché tale, anche agli occhi del pubblico, l'importanza dell'effetto che verrà realizzato.
*L'UDITO = E' coinvolto dal sonoro di accompagnamento dell'effetto che può essere:
MUSICALE: e quindi selezione di musiche adatte alle esigenze dell'effetto, ma anche attenzione sia alla loro incisione che al mezzo di riproduzione che viene utilizzato.

TESTO : La banalità di un testo compromette sicuramente anche un ottimo effetto: l'uso di "paroloni" fuori luogo o non appropriati può far scendere all'involontario ridicolo.
VOCE O DIZIONE: un tono di voce gradevole, adatto alla circostanza, ironica o drammatica, una dizione adeguata alla personalità dell'esecutore sono ulteriori elementi essenziali per il successo di uno spettacolo o di una esibizione.
Ma l'aspetto più importante dello spettacolo che deriva dalla somma dei due elementi precedenti è la

COMUNICAZIONE cioè la facoltà dell'Artista di trasmettere al pubblico "EMOZIONI" con la sua esibizione.
Tutte le arti teatrali ed in questo termine comprendiamo anche il cinema e la televisione si basano sul principio che debbono scatenare nel pubblico un'emozione, le due grandi categorie delle emozioni sono:
IL PIACERE ed IL DOLORE intesi nel senso più ampio dell'accezione di queste parole.
Le tre "corde" dei sentimenti che debbono essere toccate per scatenare le emozioni sono:
a) IL SESSO, in tutte le sue accezioni.
b) L'IGNOTO, ovvero il confronto con la paura dell'essere umano per il suo futuro e per il mondo misterioso che lo circonda e che non conosce.
c) IL DUELLO, L'AZZARDO, LA SFIDA ovvero lo scontro tra essere umano che poi è uno scontro con la vita o con la morte.

IL SESSO = Nel rapporto tra "attore e pubblico" l'attrazione sessuale, quello che gli inglesi definiscono "sexy appeal" è un sentimento più o meno inconscio che l'attore riesce a far nascere o per il suo aspetto fisico, o per il suo aspetto psicologico o per il suo atteggiamento.
Questo "fascino" del personaggio sul pubblico, può essere, per i più fortunati, innato, ma deve essere migliorato e può essere acquisito, soprattutto con lo studio e la creazione di situazioni.
Per fare un esempio l'attrice protagonista di "NOVE SETTIMANE E 1/2 " appare oggi, dopo questo film, come una donna di grande fascino e sensualità: riguardando i films interpretati in precedenza queste "doti" non appaiono, segno che sono state acquisite e diventate archetipo da una situazione che si è fortemente impressa nella mente del pubblico.
L'IG N O T O = L'essere umano ha paura, di se stesso, del futuro, del mondo che lo circonda, del buio e di tutto quanto è misterioso e per lui incomprensibile.
Ma pur essendo la paura un sentimento che dovrebbe farlo "fuggire" in realtà viene attratto da queste sensazioni per cui, all'interno di un effetto magico il "mistero", non deve mai decadere.
E non è tanto la scoperta del trucco che delude il pubblico, quanto proprio la scoperta che "il mistero" non esiste. Per quanto si affannino i "RANDI" ed i "PIER0 ANGELA", il pubblico seguita a credere nel paranormale e nel misterioso.
In altri termini e più dannoso e disincantante un "trucco" scoperto per una causa qualsiasi che non un trucco svelato da uno pseudo scienziato.
IL DUELLO, L'AZZARDO, LA SFIDA = fin dai primordi dell'umanità, l'essere umano ha dovuto, per sopravvivere con-

PROFESSIONALITA'

frontarsi e vincere con una serie di avversari che sono:

SE STESSO.

GLI ALTRI ESSERI UMANI.

LA VITA STESSA

La prestigiazione viene gia' vissuta dal pubblico come una sfida o sovvertimento alle regole che conosce, acuire questo rapporto, sapendolo.o gestire in un effetto o in una routine non può, se vinto che amplificare l'emozione sul pubblico.
Anche quando questa sfida è giocata con un solo spettatore in realtà è giocata, per un processo di transfert, da tutti, gli altri.
Basta pensare ai vari "QUIZ TELEVISIVI" dove la sfida è tra concorrente e presentatore, ma che fanno spettacolo, nella misura in cui lo spettatore si identifica ed ergo parteggia per l'uno o per l'altro.
Altri elementi che concorrono al successo ed alla COMUNICAZIONE DI EMOZIONI sono:
L'UMORISMO, L'IRONIA, L'AUTOIRONIA
In nessun momento e di nessuna esecuzione teatrale, cinematografica o televisiva, anche nel drammone a più forti tinte manca un momento di umorismo e quindi di sorriso o di riso da parte del pubblico.
Questo perché non solo scarica la tensione e poi la fa rinascere, senza superare i limiti di sopportazione umana, ma perché il sorriso è una altra espressione del PIACERE.
In prestigiazione basti pensare a personaggi come EUGENE BURGER o MAX MAVEN che pur presentando un genere serissimo, inseriscono momenti chiaramente ironici e talvolta autoironici
Tra l'altro la capacità di ironizzare su stessi ispira SIMPATIA ed è ancora il PIACERE che scatta come molla del gradimento.

I TEMPI DI ESECUZIONE

Viviamo in un mondo in cui la COMUNICAZIONE è sempre più veloce e sintetica, una fotografia, un filmato sono in grado di esprimere emozioni, cioè di raccontare in pochissimi secondi.
La televisione di questi ultimi anni ci ha abituati a dei tempi di racconto sempre più brevi, per cui tutto ciò che è lento tende a far scattare il naturale "CAMBIACANALE" dell'essere umano cioè la disattenzione che è esattamente il contrario dell'ATTENZIONE di cui invece un esecutore ha bisogno.
Attenzione che in questo contesto non stiamo suggerendo BREVITA' o VELOCITA' di esecuzione ma solo, indipendentemente dal tempo di durata. QUANTI FATTI DEGNI DI ATTENZIONE' intervengono in una esibizione.
In prestigiazione spesso le esecuzioni hanno un lungo prologo per arrivare ad un solo effetto finale, se questo prologo è privo o scarso di interesse, ovvero di azione, qualunque sia il suo, pur eclatante finale, questo non susciterà la necessaria dose di emozione che il pubblico si aspetta.
Per esempio nelle esibizioni di COPPERFIELD o di SIEFRIED e ROY o dei PENDRAGONS per citarne solo alcuni, tutti i movimenti di scena sono a mo' "di balletto" su precisi temi musicali, solo perchè queste "azioni", attrattive per il pubblico vanno a coprire il necessario "tempo morto" del trasporto di casse ed oggetti vari in scena all'insegna del concetto che un "ballerino" fa spettacolo ed un "facchino" no !
Ultimo elemento di questa veloce trattazione sui mezzi per comunicare, per dare cioè emozioni al pubblico è

LA PROFESSIONALITA' =

ABITO, COMPORTAMENTO, ATTREZZATURE, ESECUZIONE, GESTIONE DELLO SPETTACOLO E DEL PUBBLICO sono gli elementi che concorrono a farvi valutare dal pubblico, consciamente o inconsciamente, come un personaggio professionalmente preparato o come un "dilettante allo sbaraglio" e quindi a giudicarvi di conseguenza.
Perchè bisogna ricordare, a tutti coloro che si seccano delle critiche che il vero critico, colui che ci giudica, non é il titolare della apposita rubrica su una qualsivoglia testata giornalistica, ma coloro che ci stanno a guardare, seduti in platea ed a cui lo spettacolo è diretto.
Il professionismo è la molla fondamentale del successo, quante volte avete sentito la frase, diretta a qualche grande personaggio: " a me non piace, però debbo riconoscere che è un grande professionista !"
Quindi la vera chiave del successo e la facoltà di COMUNICARE ovvero di trasmettere emozioni, per cui quando vedete o leggete " un effetto COMMERCIALE intendendo per questo un gioco di sicuro successo ".
Quando vedete un collega effettuare un effetto e trarne il successo, l'analisi da fare è doppia:
*quale tipo di emozione scatena l'effetto in quanto tale ?"

QUALE TIPO DI MESSAGGIO O emozione saro' in grado di trarne io, con la mia personalita' ?

LA SUSPENCE

Ovvero la TENSIONE DELL'ATTENZIONE che viene notoriamente attività sia in teatro che al cinema, tanto, in questo ultimo settore da definire addirittura un genere di films.
In prestigiazione invece, spesso e volentieri, le azioni sono ovvie e pilotano, fin dall'inizio, il potenziale risultato al pubblico; è evidente quindi che in casi di questo genere l'effetto finale non sarà cosi sorprendente come potrebbe essere; ma, ancor peggio, l'attenzione del pubblico sarà rilassata se non rivolta altro.
E' quindi necessario studiare affinché ogni singola azione, inserita all'interno di un effetto sia assolutamente motivata e che la loro sequenza susciti l'interesse e la curiosità di chi guarda.
Naturalmente questo tipo di emozione/comunicazione non é data solo dalle azioni ma anche dal testo che le accompagna, per cui anche questi andranno curati e studiati rifuggendo dall'evidente e dal banale.

L'ANIMA GEMELLA

T. BINARELLI

EFFETTO

Prima dello spettacolo uno spettatore sceglie una carta da gioco da un mazzo di carte giganti, ne firma faccia e dorso, la chiude dentro una busta, firma anche questa e la conserva con sé.
Al momento voluto, lo spettatore viene convocato sul palco, racconta quanto avvenuto,viene bendato e lancia la busta in platea che viene rilanciata ad altri spettatori, il terzo di questi è selezionato per l'effetto e sale sul palco, riportando la busta che con una pinza viene applicata sulla giacca del primo spettatore.
L'esecutore, mostra e mescola un mazzo di carte giganti e lo consegna ad un secondo spettatore per una serie di ulteriori miscugli ed alzate, al termine il mazzo viene posto sul tavolo e lo spettatore esegue uña ultima alzata, SELEZIONANDO COSI UNA SOLA CARTA SU 52; questa carta viene, pinzata, senza essere vista sull'abito del secondo spettatore.
Il primo spettatore viene sbendato, conosce cosi la sua anima gemella, apre la busta, ne estrae la carta, la mostra a tutto il pubblico, il secondo sgancia la sua carta dalla pinza e le due carte sono assolutamente identiche.

CARATTERISTICHE

*** Nessun compare.**
*** Le carte vengono regolarmente maneggiate dagli spettatori.**
*** L'effetto può essere eseguito in qualunque momento dello spettacolo; anche se, per sua natura, si presta ad essere un finale.**
*** Non vi è bisogno di nessun aiutante dietro le quinte.**

OCCORRENTE

l) Un pennarello.
2) Una busta.
3) Due pinze.
4) Una benda.
5) Due speciali mazzi di carte denominati BINARELLI'S FORCE DECK, uno a dorso blu, l'altro a dorso rosso. Ma in grado di forzare la stessa carta.

BINARELLI'S FORCE. DECK, STRUTTURA

Questo speciale mazzo di carte è così composto:
A) 26 carte qualsiasi.
B) 26 carte qualsiasi, al cui lato lungo è stato tagliato un millimetro così che siano di tale misura, più strette delle normali.
C) La faccia delle 26 carte tutte uguali e trattata con del liquido autoadesivo(roughing fluid) come il dorso delle 26 carte normali e le carte sono alternate tra loro. Si tratta, in altri termini di una versione speciale del POP EYED DECK.
D) Questa nuova struttura ha per effetto che quando il mazzo viene tagliato per i lati corti, unico lato possibile, la carta che resta sul mazzo è necessariamente una di quelle da forzare, mal che vada, sarà l'ultima del mazzetto alzato, in questo caso sarà vostra cura portare su questa ala selezione.

A) PRE-SHOW

1) Prima dello spettacolo, nel foyer del teatro - se avete una partner capace e sveglia questa azione può essere di sua competenza - recatevi da uno spettatore qualunque, consegnategli busta e pennarello e spiegategli che, nel corso dello spettacolo, avrete bisogno della sua collaborazione.
2) Forzategli la carta, facendone firmare la faccia ed il dorso, non è realmente necessario ma fa parte di quegli elementi di misdirection psicologica che aumentano l'impatto dell'effetto ed il ricordo nella mente del pubblico. (cfr. La tecnica del ricordo in MY WAY TO MENTALISM). In questa fase, una volta consegnata la carta, giratevi e non guardate è bene che lo spettatore abbia la sensazione che voi non possiate conoscere la carta che lui ha scelto.
3) Fategli inserire la carta nella busta, chiuderla ed invitatelo a conservarla gelosamente.
4) Al momento voluto, nel corso del vostro spettacolo, convocatelo sul palco, raccontate quanto avvenuto e fateglielo confermare, bendatelo, affinchè scelga, in modo totalmente casuale la sua anima gemella.
5) Fategli lanciare la busta in platea, il primo spettatore che la raccoglierà la lancerà ancora, così il secondo e sarà solo il terzo che la riporterà sul palco. Il sesso dei due spettatori prescelti, uomo/uomo o uomo/donna, può essere oggetto di implicazioni presentative divertente sull'aspetto della sua anima gemella.
6) Mostrate il mazzo a dorso blu, sventagliatelo verso il pubblico per mostrarne le facce ed iniziate a mescolarlo, in realtà fate una serie di alzate, ed indirizzato al secondo spettatore: *"...tra poco le consegnerò il mazzo e lei dovrà mescolarlo in questo modo, fino a che non è soddisfatto del miscuglio...."* consegnategli immediatamente il mazzo e fatelo mescolare.

NOTA

Per coloro che hanno paura a consegnare un mazzo truccato al pubblico, al momento attuale, la situazione è la seguente:
* l'emozionalità dello spettatore in scena, ambiente per lui non consueto, gioca a vostro favore poichè diminuisce il suo senso critico e conseguentemente il suo discernimento;
* lo spettatore non è abituato a maneggiare delle carte giganti.;
* la loro aderenza è tale che le coppie comunque non si divideranno, anche perché il miscuglio suggerito è tale che non lo consente, e tutto questo è favorito dal taglio delle carte.
7) Quando lo spettatore è soddisfatto, sollecitatelo, fategli poggiare il mazzo sul tavolo, squadratelo ed invitatelo ad una ultima alzata per selezionare LA SUA CARTA SCELTA.
8) Prendete questa carta ed applicatela, senza mostrarla, sul bavero della giacca dello stesso spettatore, mettete il mazzo da parte.
9) Sbendate il primo spettatore, fategli aprire la busta estrarre la carta e mostrarla a tutti, invitate il secondo a fare altrettanto.
10) Godetevi l'applauso, firmate entrambe le carte, lasciatele agli spettatori e rimandateli al loro posto sull'applauso del pubblico.

TRIONFO COMPLETO

S. TAKAGI

PREMESSA

Questa routine è l'adattamento fatto da SHIGEO TAKAGI del classico "Thriumph" reso popolare da DAI VERNON. Concilia inoltre delle idee di TENKAI (TENKAI'S Optical false Shuffle) di DARYL (DARYL Thriumph Cutting Display) e si avvale di qualche tocco personale dell'Autore Appare pertanto scontata la spettacolarità dell'effetto considerato l'apporto di tante geniali menti. Per un rapido apprendimento dell'effetto se ne consiglia l'esecuzione leggendo e seguendo attentamente i molti disegni che accompagnano la spiegazione. La routine è tratta dalla rivista "ARCANE" con la quale c'è un accordo di reciproca collaborazione con "QUI MAGIA".

MATERIALE

- Un mazzo di 52 carte.

ESECUZIONE

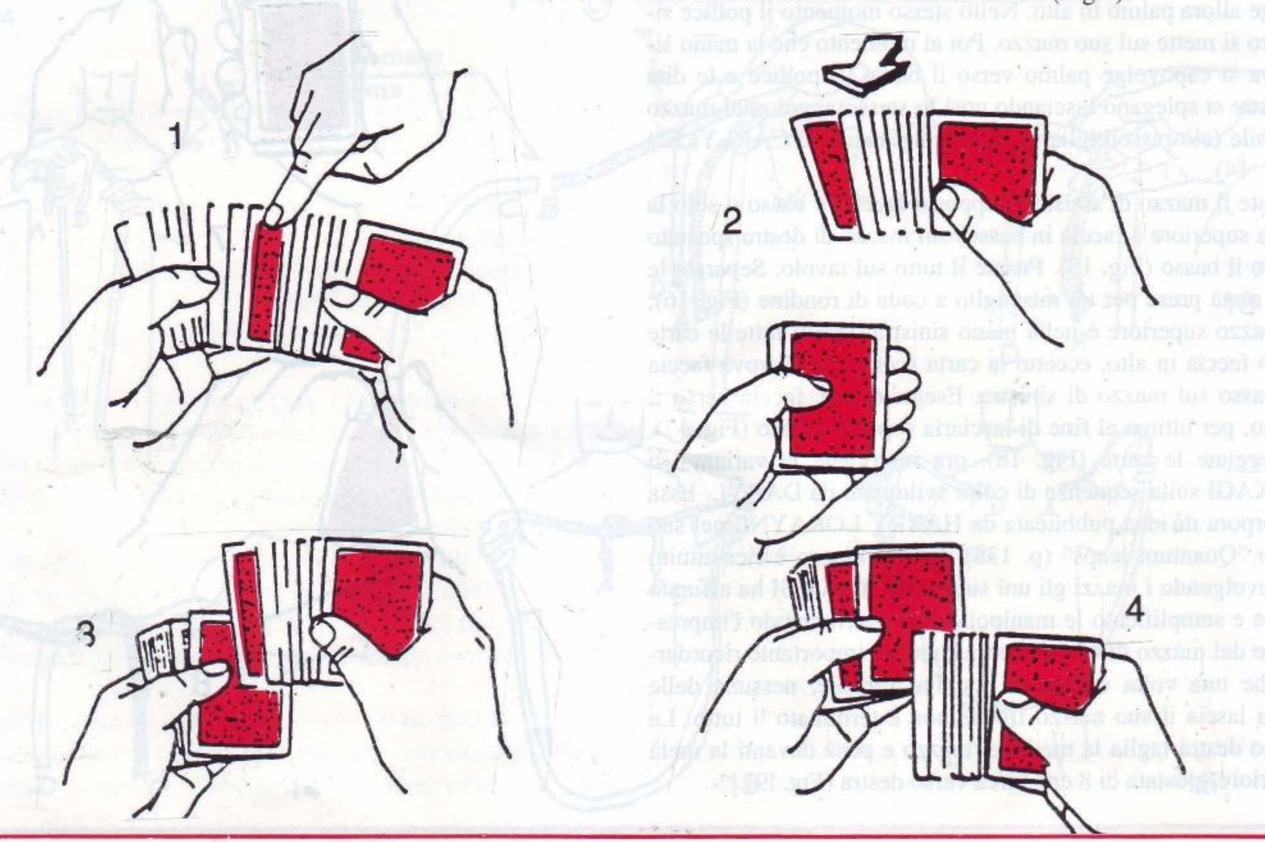
Prendete un mazzo mescolatelo e mostratelo steso faccia verso il basso tra le mani. Domandate ad uno spettatore di indicare una carta (Fig. 1).

Eseguirete la versione di TAKAGI del "controllo convincente" di LARRY JENNINGS che permette di transferire la carta scelta sul mazzo, lasciando una qualunque carta sfalsata in avanti. Come tutte le tecniche di TAKAGI, questo passo è semplice da eseguire essendo nello stesso tempo visualmente e psicologicamente ingannevole.

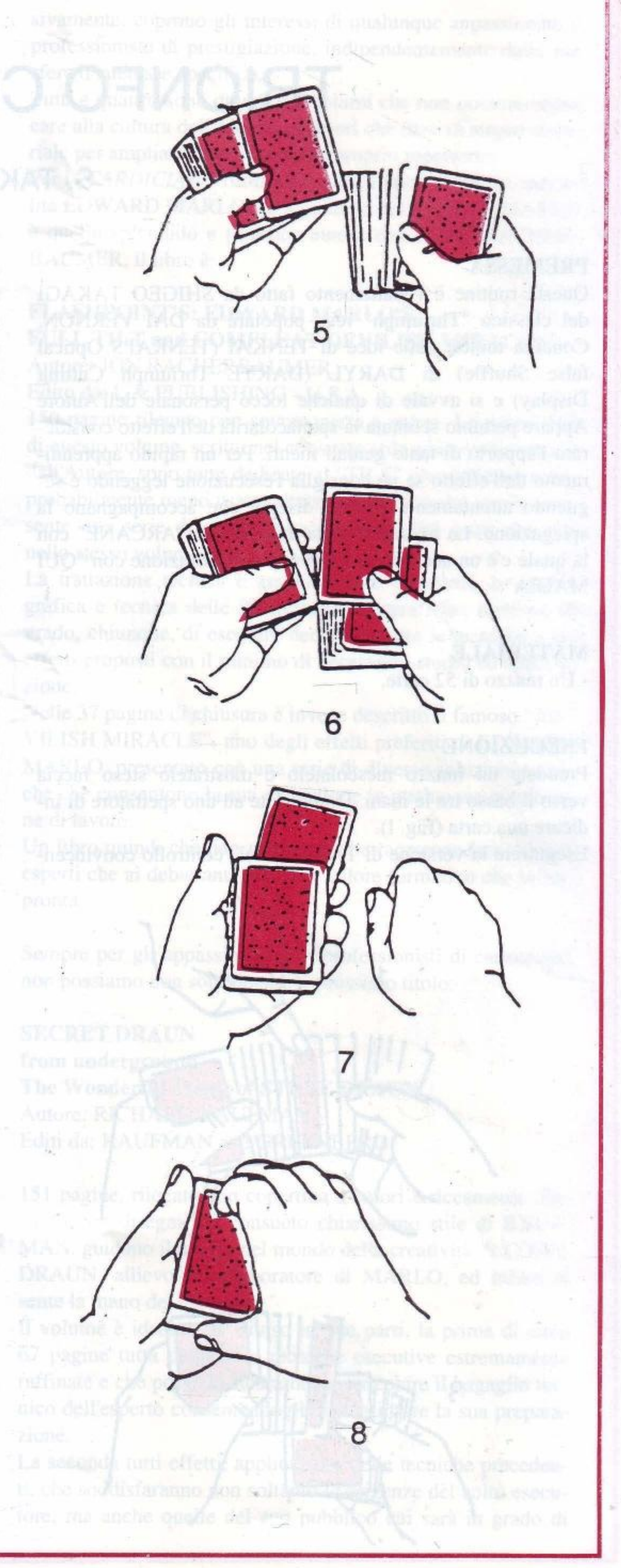
Separate le carte sventagliate in due al fine che la carta indicata si ritrovi sulle carte poste a ventaglio a destra. Pareggiate le carte che sono nella vostra mano sinistra. Sollevate la vostra mano destra e dirigete i dorsi delle carte verso il pubblico (Fig. 2).

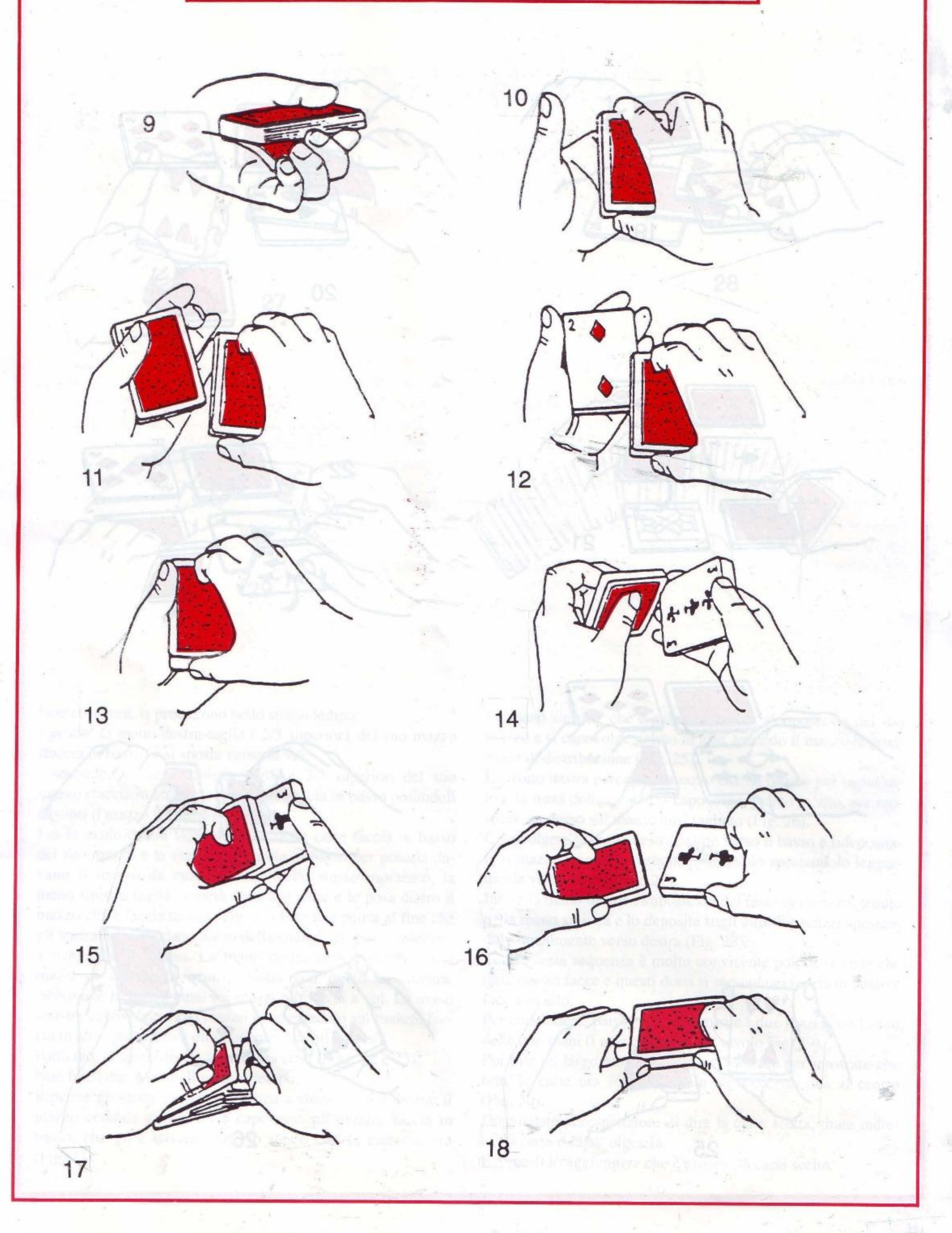
Domandate allo spettatore di ricordarsi della carta di sopra. Abbassate la mano destra descrivendo un cerchio cosicchè la carta scelta approdi con dolcezza sulle carte tenute nella mano sinistra, spostata di circa 1 cm. verso destra. Il pollice sinistro si è messo sull'angolo esterno sinistro della carta di sopra del mazzo inferiore. Mentre la mano destra sta per discendere, il pollice sinistro sposta la carta superiore di circa 3-4 centimetri (Fig. 3).

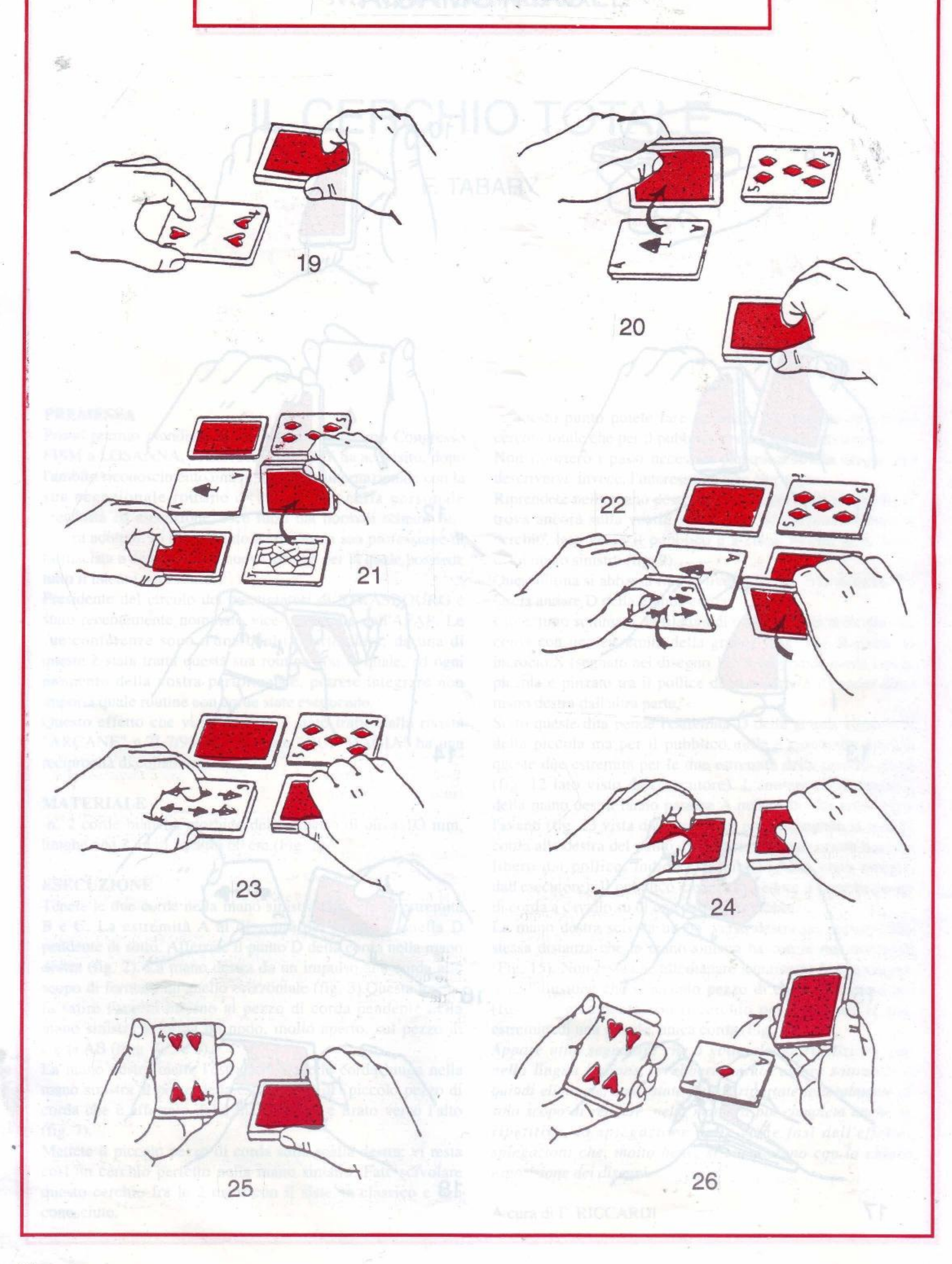
Senza far risaltare la pausa, la mano destra continua a spostarsi verso di voi, finchè le sue carte, leggermente a ventaglio, non coprono che l'angolo inferiore destro della carta che sta per essere spostata dal pollice sinistro. La carta scelta resta così sul mazzo nella mano destra (Fig.4).

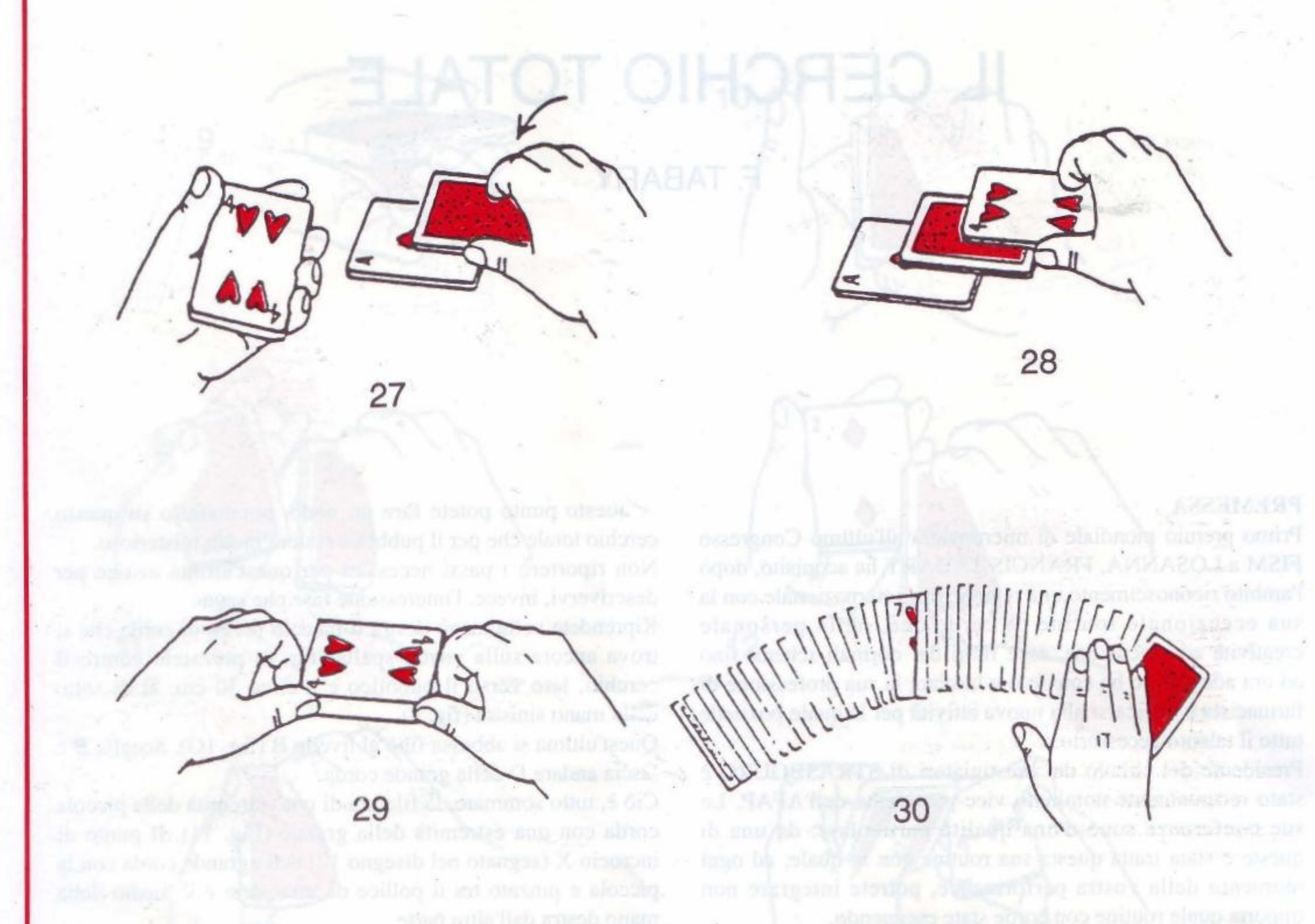


Non sottolineando nessuna pausa, la mano sinistra trasporta le sue carte verso sinistra e le libera completamente dal ventaglio di destra (Fig. 5).
Mettete la carta supposta scelta (quella spostata verso destra) sulle carte tenute nella mano destra spostandola verso l'esterno (Fig. 6).
Mettete poi il mazzo restante nella mano sinistra su quello nella mano destra (Fig. 7).
Queste operazioni fanno sì di avere la carta scelta sul mazzo e una carta qualunque che oltrepassa al centro del mazzo.
Trasferite il mazzo nella mano sinistra e spostate lentamente e deliberatamente la carta spostata nel mazzo. Pareggiate il mazzo (Fig. 8)
Fate un breach con l'aiuto del mignolo sinistro al di sopra dell'ultima carta del mazzo utilizzando la tecnica "Pull Down": il mignolo si mette nell'angolo inferiore destro del mazzo e trasporta l'ultima carta tirandola verso il basso (Fig. 9).
Riprendete il mazzo nella mano destra nella posizione del "Biddle", il breach è trasferito al pollice destro. Eseguite un "Coupe pivot" (Kick cut): la punta dell'indice destro si mette sull'angolo esterno del mazzo e solleva la metà delle carte (Fig. 10), fate far perno a queste carte attorno al pollice verso sinistra e prendetele nella mano sinistra nella posizione di distribuzione (Fig. 11), infine rigiratele faccia verso l'alto (Fig. 12).
La mano destra mette giù subito le sue carte su quelle tenute nella mano sinistra al fine di eseguire la versione di "TAKAGI" del"mescolamento ottico di TENKAI". TAKAGI ha aggiunto una finezza al Tour "All backs" di DAI VERNON. Quando il mazzo della mano destra arriva vicino a quello di sinistra (Fig. 13), il pollice e le dita sinistre prendono la carta, situata sul breach del pollice destro. La mano destra si capovolge allora palmo in alto. Nello stesso momento il pollice sinistro si mette sul suo mazzo. Poi al momento che la mano sinistra si capovolge palmo verso il basso, il pollice e le dita sinistre si spiegano lasciando così lo stesso angolo del mazzo visibile (ciò rassomiglia al "Capovolgimento di CARLYLE") (Fig. 14).
Posate il mazzo di sinistra (supposto faccia in basso o solo la carta superiore è faccia in basso) sul mazzo di destra spostato verso il basso (Fig. 15). Posate il tutto sul tavolo. Separate le due metà prese per un miscuglio a coda di rondine (Fig. 16); il mazzo superiore è nella mano sinistra. Infatti tutte le carte sono faccia in alto, eccetto la carta scelta che si trova faccia in basso sul mazzo di sinistra. Eseguite, ora, faccia verso il basso, per ultima al fine di lasciarla sopra il mazzo (Fig. 17). Pareggiate le carte (Fig. 18). ora interviene la variante di TAKAGI sulla sequenza di colpi sviluppati da DARYL. Essa incorpora un'idea pubblicata da HARRY LORAYNE nel suo libro "Quantum leaps" (p. 138) dove il mazzo è ricostituito capovolgendo i mazzi gli uni sugli altri. TAKAGI ha affinato l'idea e semplificato le manipolazioni e rafforzando l'impressione del mazzo direzione sopra sotto. E' importante ricordarsi che una volta effettuato il colpo iniziale, nessuna delle mani lascia il suo mazzo finchè non è terminato il tutto. La mano destra taglia la metà del mazzo e posa davanti la metà inferiore spostata di 8 cm. circa verso destra (Fig. 19).




9
10
11
12
13
14
15
16
17
18


19
20
21
22
23
24
25
26



Due cose, ora, si producono nello stesso tempo:

- primo, la mano destra taglia i 2/3 superiori del suo mazzo (faccia in basso) e si sposta verso di voi;
- secondo, la mano sinistra taglia i 2/3 superiori del suo mazzo (faccia in alto) e li capovolge faccia in basso posandoli davanti il mazzo iniziale (Fig. 20).

Poi la mano destra taglia la metà delle carte faccia in basso del suo mazzo e la capovolge faccia in basso per posarla davanti il mazzo da cui proviene. Nello stesso momento, la mano sinistra taglia la metà delle sue carte e le posa dietro il mazzo che è faccia in alto (Fig. 21) Fate una pausa al fine che gli spettatori si rendano conto della situazione, poi cominciate a richiudere il mazzo. La mano destra deve lavorare con i mazzi di destra, la mano sinistra con quelli di sinistra. Abbassate le vostre mani sui mazzi più vicini a voi. La mano sinistra capovolge il suo mazzo rovesciandolo sul mazzo, faccia in alto, che si trova direttamente davanti ad esso.

Fatto ciò, la mano destra fa la stessa cosa (Figg. 22 e 23).

Non fate i due gesti nello stesso tempo.

Ripetete gli stessi movimenti prima a sinistra poi a destra; il mazzo centrale di sinistra è capovolto sul mazzo, faccia in basso, che gli è davanti; fate lo stesso con la mano destra (Fig. 24).

La mano sinistra, che è palmo in basso, s'impossessa del suo mazzo e si capovolge palmo in alto, tenendo il mazzo in posizione di distribuzione (Fig. 25).

La mano destra pareggia il mazzo che ha riunito poi taglia subito la metà delle carte e si capovolge, palmo in alto, per mostrare un dorso sul mazzo così tagliato (Fig. 26).

Capovolgete la mano destra palmo verso il basso e ridepositate il mazzo su quello restante...sul tavolo spostandolo leggermente verso destra (Fig. 27).

Infine la mano destra s'impossessa del resto del mazzo, tenuto nella mano sinistra e lo deposita sugli altri due mazzi spostandolo ugualmente verso destra (Fig. 28).

Tutta questa sequenza è molto convicente poichè si vede che tutte queste facce e questi dorsi si mescolano faccia in basso e faccia in alto.

Per concludere, pareggiate lentamente i due mazzi con l'aiuto delle due mani (i mazzi restano sul tavolo Fig. 29).

Poi fate un largo nastro da sinistra a destra per mostrare che tutte le carte ora sono faccia in alto, eccetto una al centro (Fig. 30).

Domandate allo spettatore di dire la carta scelta, tirate indietro la carta e capovolgetela.

E' superfluo aggiungere che è proprio la carta scelta.



IL CERCHIO TOTALE

F. TABARY

PREMESSA

Primo premio mondiale di micromagia all'ultimo Congresso FISM a LOSANNA, FRANCIS TABARY ha acquisito, dopo l'ambito riconoscimento,una reputazione internazionale con la sua eccezionale routine di corde che, nella personale creatività ed esecuzione, esce fuori dai normali schemi fino ad ora adottati, lo ha convinto a lasciare la sua professione di farmacista e dedicarsi alla nuova attività per la quale possiede tutto il talento necessario.

Presidente del circolo dei prestigiatori di STRASBOURG è stato recentemente nominato vice-presidente dell'AFAP. Le sue conferenze sono d'una qualità particolare: da una di queste è stata tratta questa sua routine con la quale, ad ogni momento della vostra performance, potrete integrare non importa quale routine con corde state eseguendo.

Questo effetto che vi riportiamo è stato tratto dalla rivista "ARCANE" n.7I-7/93 con la quale "QUI' MAGIA" ha una reciprocità di collaborazione

MATERIALE

-n. 2 corde bianche morbide del diametro di circa 1O mm, lunghe una 2 metri e l'altra 60 cm.(Fig. 1).

ESECUZIONE

Tenete le due corde nella mano sinistra che cela le estremità B e C. La estremità A al di sopra del pugno e quella D pendente di sotto. Afferrate il punto D della corda nella mano destra (fig. 2). La mano destra da un impulso alla corda allo scopo di formare un anello orizzontale (fig. 3).Questa azione fa salire l'anello intorno al pezzo di corda pendente nella mano sinistra e forma un nodo, molto aperto, sul pezzo di corda AB (figg. 4, 5 e 6).

La mano destra mette l'estremità D della corda lunga nella mano sinistra al posto della estremità B del piccolo pezzo di corda che è afferrato dalla mano destra e tirato verso l'alto (fig. 7).

Mettete il piccolo pezzo di corda sulla spalla destra: vi resta così un cerchio perfetto nella mano sinistra. Fate scivolare questo cerchio fra le 2 mani con il sistema classico e ben conosciuto.

A questo punto potete fare un nodo, poi,disfarlo su questo cerchio totale che per il pubblico resterà molto misterioso.

Non riporterò i passi necessari per quest'ultima azione per descrivervi, invece, l'interessante fase che segue.

Riprendete nella mano destra il piccolo pezzo di corda che si trova ancora sulla vostra spalla (fig. 8) pinzatelo contro il cerchio, lato verso il pubblico e a circa 30 cm. al di sotto della mano sinistra (fig. 9).

Quest'ultima si abbassa fino al livello B (fig. 1O). Sceglie B e lascia andare D della grande corda.

Ciò è, tutto sommato, la filatura di una estremità della piccola corda con una estremità della grande (Fig. 11). Il punto di incrocio X (segnato nel disegno 12) della grande corda con la piccola e pinzato tra il pollice da una parte e il medio della mano destra dall'altra parte.

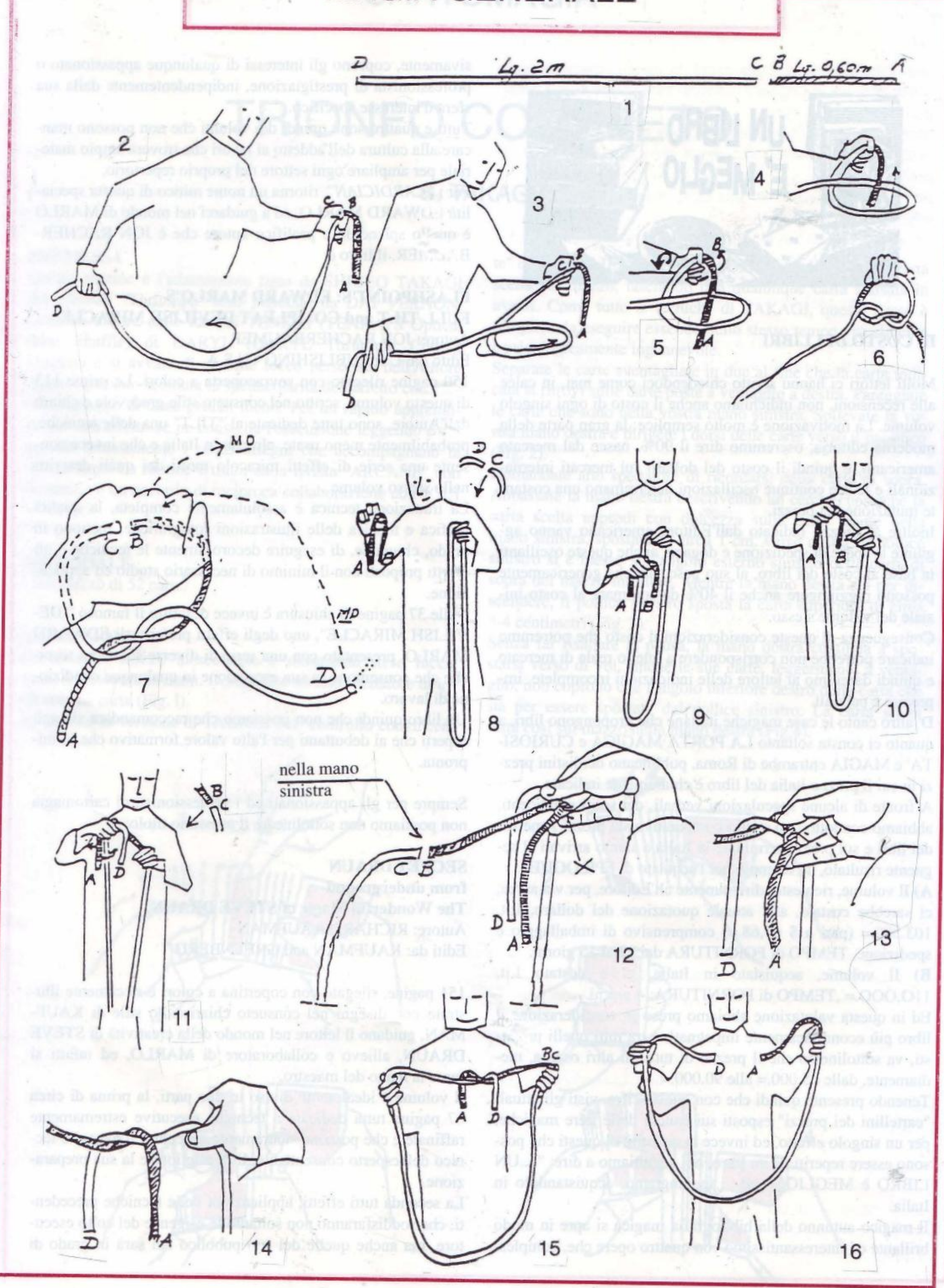
Sotto queste dita pende l'estremità D della grande corda e A della piccola ma per il pubblico nulla è cambiato: prende queste due estremità per le due estremità della piccola corda (fig. 12 lato visto dall'esecutore). L'anulare ed il mignolo della mano destra fanno passare A nell'anello dal retro verso l'avanti (fig. 13 vista dall'esecutore) poi sostengono la grande corda alla destra del punto di incrocio che può essere lasciato libero dal pollice, indice e medio.(Fig. 14 vista sempre dall'esecutore). Il pubblico crederà di vedere il piccolo pezzo di corda a cavallo su di una parte del cerchio.

La mano destra scivola un po' verso destra per trovarsi alla stessa distanza che la mano sinistra ha con le due estremità (Fig. 15). Non resta che allontanare lentamente le braccia per dare l'illusione che il piccolo pezzo di corda si è integrato (fuso) magicamente con il cerchio per riformare le due estremità di una grande, unica corda (Fig. 16).

Appare utile segnalare che a volte alcune ripetizioni, che nella lingua italiana avrebbero potuto essere sottintese e quindi eliminate, sono state invece riportate letteralmente al solo scopo di rendere, nella maniera più completa anche se ripetitiva, la spiegazione delle varie fasi dell'effetto: spiegazioni che, molto bene, si completano con la chiara esposizione dei disegni.

A cura di F. RICCARDI

MAGIA GENERALE



BIBLIOTECA



IL COSTO DEI LIBRI

Molti lettori ci hanno scritto chiedendoci come mai, in calce alle recensioni, non indichiamo anche il costo di ogni singolo volume. La motivazione è molto semplice: la gran parte della moderna editoria, oseremmo dire il 90%, nasce dal mercato americano, e quindi il costo del dollaro sui mercati internazionali e le sue continue oscillazioni determinano una costante mutazione dei prezzi.
Inoltre al prezzo indicato dall'Editore americano vanno aggiunte le spese di spedizione e dogana, anche queste oscillanti in base al costo del libro, al suo peso, ma che genericamente possono raggiungere anche il 40% da sommare al costo iniziale del volume stesso.
Conseguenza di queste considerazioni il costo che potremmo indicare potrebbe non corrispondere a quello reale di mercato e quindi daremmo al lettore delle indicazioni incomplete, imprecise e parziali.
D' altro canto le case magiche italiane che propongono libri, a quanto ci consta soltanto LA PORTA MAGICA e CURIOSITA' e MAGIA entrambe di Roma, pubblicano dei listini prezzi in cui il prezzo-italia del libro è chiaramente indicato.
A fronte di alcune speculazioni verbali, dei soliti maldicenti, abbiamo condotto uno studio comparativo sui prezzi America dei libri e sul prezzo terminale in Italia e siamo arrivati al seguente risultato, ad esempio per l'acquisto di EPILOGUE:
A) Il volume, richiesto, direttamente all'Editore, per via aerea, ci sarebbe costato, alla attuale quotazione del dollaro, Lit. 103.500.= (pari a $ 64,68.=) comprensivo di imballaggio e spedizione. TEMPO di FORNITURA dai 12 ai 15 giorni.
B) Il volume, acquistato in Italia, ci è costato Lit. 11O.OOO.= ,TEMPO di FORNITURA: 4 giorni.
Ed in questa valutazione abbiamo preso in considerazione il libro più economicamente impegnativo tra tutti quelli proposti, va sottolineato che il prezzo di tutti gli altri oscilla, mediamente, dalle 65.000.= alle 90.000.=
Tenendo presente quindi che con queste cifre, visti gli attuali "cartellini dei prezzi" esposti sui banchi delle fiere magiche, per un singolo effetto, ed invece la quantità di questi che possono essere reperiti da un libro, noi seguitiamo a dire: "....UN LIBRO è MEGLIO! ", ed aggiungiamo, acquistandolo in Italia.
Il magico autunno della bibliografia magica si apre in modo brillante ed interessantissimo con quattro opere che, complessivamente, coprono gli interessi di qualunque appassionato o professionista di prestigiazione, indipendentemente dalla sua sfera d'interesse specifico.
Tutti e quattro sono quindi dei volumi che non possono mancare alla cultura dell'addetto ai lavori che troverà ampio materiale per ampliare ogni settore del proprio repertorio.
Per i *"CARDICIAN"* ritorna un nome mitico di questa specialità EDWARD MARLO, ed a guidarci nel mondo di MARLO è quello splendido e prolifico autore che è JON RACHERBAUMER, il libro è:

FLASHPOINT'S: EDWARD MARLO'S
FULL TILT and COMPLEAT DEVILISH MIRACLE
Autore: JON RACHERBAUMER
Edito da: L & PUBLISHING - U.S.A.
150 pagine rilegato con sovracoperta a colori. Le prime 113 di questo volume, scritto nel consueto stile gradevole e chiaro dall'Autore, sono tutte dedicate al "TILT" una delle tecniche, probabilmente meno usate, almeno in Italia e che invece consente una serie di effetti miracolo molti dei quali descritti nello stesso volume.
La trattazione tecnica è assolutamente completa, la qualità grafica e tecnica delle illustrazioni fotografiche, mettono in grado, chiunque, di eseguire decorosamente le tecniche e gli effetti proposti con il minimo di necessario studio ed applicazione.
Nelle 37 pagine di chiusura è invece descritto il famoso " DEVILISH MIRACLE", uno degli effetti preferiti di EDWARD MARLO, presentato con una serie di diverse soluzioni tecniche che consentono la sua esecuzione in qualunque condizione di lavoro.
Un libro quindi che non possiamo che raccomandare sia agli esperti che ai debuttanti per l'alto valore formativo che lo impronta.

Sempre per gli appassionati ed i professionisti di cartomagia non possiamo non sottolineare il prossimo titolo:

SECRET DRAUN
from underground
The Wonderful Magic of STEVE DRAUN
Autore: RICHARD KAUFMAN
Editi da: KAUFMAN and GREENBERG

151 pagine, rilegato con copertina a colori e riccamente illustrato con disegni nel consueto chiarissimo stile di KAUFMAN, guidano il lettore nel mondo della creatività di STEVE DRAUN, allievo e collaboratore di MARLO, ed infatti si sente la mano del maestro.
Il volume è idealmente diviso in due parti, la prima di circa 67 pagine tutta dedicata a tecniche esecutive estremamente raffinate e che possono sicuramente arricchire il bagaglio tecnico dell'esperto consentendogli di migliorare la sua preparazione.
La seconda tutti effetti, applicazioni delle tecniche precedenti, che soddisfaranno non soltanto le esigenze del colto esecutore, ma anche quelle del suo pubblico cui sarà in grado di

proporre nuove ed inedite immagini di cartomagia. In chiusura una notevolissima routine con i bussolotti. Ancora un libro quindi destinato alla biblioteca ed allo studio di chi si occupa seriamente di close up.

Il prossimo libro è dedicato a tutti coloro che hanno conosciuto ed apprezzato, nelle recenti tournée italiane, quel grande Artista che è RENE' LAVAND, chi invece non ha avuto questa occasione entrerà attraverso questo volume nella sua vita e nelle sue opere arricchendo se stesso non soltanto delle tecniche e degli effetti descritti ma anche della umanità dell' Uomo e dell'Artista che dal libro traspare.

RENE' LAVAND
Magic From The Soul
Autore: RENE' LAVAND
Edito da: MIKE CAVENEY'S MAGIC WORDS - U.S.A.

Nelle 228 pagine, rilegate con sovracoperta a colori, tutta la produzione di questo prolifico Autore, ma accanto a contenuti già noti e pubblicati, peraltro interamente rivisitati e riillustrati, anche in questo caso con chiarissimi disegni che aiutano notevolmente il già chiarissimo testo; troviamo molte novità in assoluto e quindi il volume è, sicuramente, di interesse anche per coloro che posseggono i precedenti lavori di questo eccezionale Autore/Esecutore

Il volume è diviso nei seguenti settori: **Tecniche**, una selezione così vasta ed ampia di quelle preferite dall'Autore, classiche rivisitate e sue originali che vi terranno incollati per molte ore al tavolo da gioco a provare e riprovare, ma con la certezza che in finale avrete caricato le vostre magiche armi di nuove straordinarie cartucce.

Effetti, con un mazzo normale e con un mazzo preordinato, quest'ultimo, generalmente sottonotato anche dai nostri più agguerriti cardician consente invece di spaziare verso nuovi orizzonti per realizzare degli effetti miracolo dalla impossibile spiegazione. Ed in finale ben 20 pagine tutte dedicate agli effetti ed alle possibili routines con i coltellini, anche questo generalmente un effetto poco visto e proprio per questo dovrebbe interessare coloro che sono alla ricerca di nuovo materiale per il proprio pubblico. Per chiudere, il classico di questo Artista, la routine completa e dettagliata delle palline di pane nella tazzina da caffè, un effetto che può essere improvvisato dovunque e che, per la sua oggettistica, dovrebbe particolarmente interessare coloro che lavorano nei ristoranti.

In conclusione un volume da leggere e studiare per aprire alla propria attività magica nuove strade.

DON ENGLAND'S
GAFFED TO THE HILT !
Autore: JON RACHERBAUMER
Edito da: KAUFMAN & GREENBERG

85 pagine, rilegato con sovraccoperta a colori per questa seconda edizione di questo volume, la prima era del 1985, ed esaurita da molti anni, tutto dedicato ad effetti con carte truccate e se questa edizione farà storcere il naso ai puristi di cartomagia, vi posso garantire che gli effetti descritti sono tutti straordinari e, sopratutto non possono essere eseguiti che con le carte speciali proposte, e rappresentano sicuramente delle assolute novità in questo settore.

Varrà quindi la pena, a coloro che non si accontentano, di trovare la pazienza e la capacità di realizzare da soli le carte necessarie, nella maggior parte dei casi, sarà possibile senza troppe complicazioni, per inserire nel proprio repertorio degli effetti nuovi, originali ed efficaci.

Molti di questi possono essere combinati tra loro o con dei classici per cui la varietà possibile è notevole.

Scritto nel consueto chiaro e piano stile di RACHERBAUMER ed illustrato da KAUFMAN il libro è facilmente comprensibile anche da coloro che con l'inglese non hanno troppa dimestichezza. Anche i neofiti, vista che per la esecuzione degli effetti è necessaria solo qualche tecnica di base, potranno trovare molto materiale per arricchire le proprie capacità ed andare oltre.

Ma il più grande scoop editoriale di quest'anno è senz'altro la pubblicazione di:

EPILOGUE
Autore: KARL FULVES
Illustrato da: JOSEPH K. SMITH
Edito da: KARL FULVES

Ovvero la raccolta rilegata della rivista EPILOGUE, nata, come l'araba fenice dalle ceneri di PALLBEARER, di cui abbiamo già parlato su queste stesse pagine, che contiene tutti i 23 fascicoli ed i 5 speciali, usciti negli anni di pubblicazione dal 1967 al 1976; ormai da lungo tempo esauriti e divenuti leggenda per collezionisti ed appassionati cardician.

Malgrado il tempo passato il materiale è ancora assolutamente attuale se non avveniristico, anche perché a questa prestigiosa pubblicazione avevano, a suo tempo, collaborato i migliori nomi del close up americano e mondiale.

Scorrendo l'indice vi è una tale parata di stelle che, per citarle tutte, dovremmo ristampare l'indice stesso, ma per dare al lettore una idea del valore di tali collaboratori ci limitiamo a citare gli Autori dei cinque speciali, ognuno dei quali è integralmente dedicato alla produzione ed alla creatività dell' Autore che lo firma; e sono, in ordine di uscita: EPILOGUE SPECIAL 1: J.K.HARTMAN, SPECIAL 2: KEN KRENZEL, SPECIAL 2 e 3: LARRY JENNINGS, SPECIAL 4: THE ASCANIO SPREAD, SPECIAL 5, ben 13 false conte di KARL FULVES.

Un volume, in conclusione, di oltre 300 pagine, con una tale varietà di materiale determinata dalla qualità e dalla varietà degli Autori, da mettere in grado, chiunque segua la prestigiazione di trovare materiale di studio per anni ed anni, con la certezza che ogni effetto nasce dalla realtà operativa di esecutori di prima grandezza che grazie ad EPILOGUE e KARL FULVES hanno consegnato al mondo magico un retaggio insostituibile.

BIBLIOTECA

Il mio primo libro dei GIOCHI di PRESTIGIO
FABBRI EDITORE

L'editoria italiana sta sicuramente dedicando, in questi ultimi anni, un grande interesse ai libri di prestigiazione, ne abbiamo ampiamente parlato su queste pagine, non sempre con grande cura editoriale, e quindi è con piacere, questa volta, che segnaliamo questo volume della FABBRI, prodotto in grande formato, con illustrazioni grafiche e fotografiche a colori.
Con le sue 48 pagine intende avvicinare al mondo della prestigiazione i giovanissimi, unendo all'effetto magico, quello del *"fai da te"* infatti dei venti giochi proposti, non vi è la sola spiegazione, ma anche tutte le istruzioni per costruirseli da soli, con carta, colla, forbici, cartone, stoffa etc...
Ci sembra questo un ottimo metodo preparatorio, che ci ha ricordato i nostri verdi e non solo anni, quando per mancanza di Case Magiche e sopratutto di soldi, traforo e vernici, saldatore e forbici, erano le nostre compagne di tanti pomeriggi dedicati alla costruzione di nuovi giochi per arricchire il repertorio. Una attività fisica e mentale, purtroppo oggi, quasi persa, che pure ha dato i suoi grandi frutti a quelli della nostra generazione.
Auguriamoci che questo insolito e piacevole libro stimoli le nuove generazioni su questa direttrice, sarà proficuo per loro e per la prestigiazione.
Trattandosi di un volume dedicato ai ragazzi, molti sorvoleranno queste righe pensando che sia un volume solo per collezionisti, noi vi invitiamo lo stesso a leggerlo, provare a costruire, per scoprire un aspetto, non secondario, di questo nostro hobby. Nelle migliori librerie a 22.000 lire.

RANDY WAKEMAN PRESENTS
Autore: MIKE MAXWELL
Edito da R.P.WAKEMAN -U.S.A.

Molti dei nostri lettori avranno avuto l'occasione di incontrare personalmente RANDY WAKEMAN durante il suo recente giro di conferenze in Italia.
Questo libro di 151 pagine, riccamente illustrato e molto elegante nella sua veste editoriale, può essere una valida occasione per ricordare i giuochi e gli effetti che abbiamo ammirato durante le sue dimostrazioni di cartomagia.
Vi sono descritti molto dettagliatamente tutti i passaggi, a volte relativamente semplici, a volte più complessi, che permettono l'esecuzione dei vari effetti.
I suggerimenti per una perfetta presentazione sono numerosi e molto ben esposti. Tra i trentasette capitoli che compongono il libro sono da segnalare Count Wakeman, Reverse-Reverse-Rise-Surprise, Spectator on stage, Smorgasbord Cannibal e The 0ne-Handed Center Deal.
Ma al di là delle singole preferenze personali,tutto il libro è ricco di spunti originali o sapientemente modificati.Anche chi non ha avuto la fortuna di ammirarlo personalmente all'opera, leggendo la descrizione dei giuochi può avere la dimostrazione della preparazione e della professionalità di RANDY.
L'esposizione è gradevole e scorrevole ed i bellissimi disegni di BOB NELSON completano la piacevolezza del libro.
Vi è poi un altro elemento che impreziosisce questo volume: la presentazione lusinghiera ed elogiativa di un grande, indimenticabile amico: FRANK GARCIA.

THE ENCYCLOPEDIA OF SILK MAGIC, VOL. 4°
MARK TRIMBLE, 400 pag., circa 450 ill.
Edito da HANK LEE, U.S.A.

Un evento editoriale atteso da tempo. Dopo la morte di HAROLD RICE, autore dei tre volumi del Rice's Encyclopedia of Silk Magic (pubblicati nel 1948, 1953 e 1962) i prestigiatori di tutto il mondo avevano perso la speranza di veder completata l'opera dal quarto volume che RICE aveva già preparato.
La sua scomparsa,nel 1987, aveva interrotto il progetto originale e praticamente aveva mandato disperso il materiale già preparato
TRIMBLE, con l'aiuto di T. SONEFELT, ha pubblicato un volume molto interessante, con 165 effetti distribuiti in nove capitoli più l'indice generale dei quattro volumi.
Dopo un'interessante nota biografica su RICE e su MARTINEAU, illustratore dei primi tre volumi, e qualche nota storica sul deterioramento dei rapporti tra i due, il libro inizia con una rivisitazione e un completamento degli effetti pubblicati nell'opera di RICE con l'aggiunta di nuovi capitoli sui carichi, sulla magia per bambini, sulla magia di W. STEPHENS e su un aggiornamento sulle caratteristiche dei fazzoletti, sulla loro conservazione, lavaggio e pittura.
Molti effetti sono interessanti e nuovi, molti altri erano già apparsi su varie riviste (specialmente su The Linking Ring).
Lo stile grafico è simile ma non uguale a quello dei primi tre volumi, anche se con l'aiuto della videografica l'imitazione della penna di MARTINEAU è perlomeno accettabile.
Un libro da acquistare per gli appassionati della magia dei fazzoletti e, per chi non li avesse già, da acquistare insieme ai tre precedenti volumi.
Per me che tanto ho appreso dall'opera di RICE questo quarto volume sembra non il proseguimento dei primi tre ma piuttosto un pregevole tentativo di speculazione editoriale.
E' come se un poeta moderno pubblicasse il Limbo a completamento dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso dantesco.
Ma forse dipende dal fatto che questo quarto libro, nuovo di tipografia, l'ho messo nello stesso scaffale accanto agli altri tre consumati dalle troppe frequenti letture.
Per chi non conoscesse l'opera di H. RICE, abbiamo pensato di riprodurre una pagina tratta dal 3° volume che spiega un passaggio con due fazzoletti che si annodano tra loro. Il gioco non è molto semplice, ma lo abbiamo proposto per dimostrare lo stile al quale è ispirata tutta l'opera.
Il testo è breve ed essenziale, comprensibile anche da coloro che non conoscono la lingua inglese.
La parte più importante sono le illustrazioni, che danno al gioco una sequenza che ricorda le immagini visibili alla moviola.
I disegni di FRANCIS MARTINEAU sono esemplari per la chiarezza con la quale vengono dimostrate le posizioni delle singole dita in tutte le fasi dei vari passaggi. MARTINEAU non è stato soltanto un abilissimo disegnatore ma anche un apprezzato semi-professionista di night-club. Questa sua esperienza lo ha certamente aiutato nel suo lavoro di illustratore

GLIDING LOVERS' KNOTS

(dal III° volume di "The Rice' s Encyclopedia of Silk Magic")

EFFETTO
Due nodi, fatti su due fazzoletti (figura 10) scivolano al centro diventando uno.

ESECUZIONE
l) Prendete i due fazzoletti nelle vostre mani come nella figura 1.

2) Con i due fazzoletti come se fossero uno, fate due singoli nodi, uno per mano (figure da 1 a 8);
3) Tirate i capi A e D e i nodi C e B si muoveranno verso il centro dei fazzoletti (figura 9 e 10).
4) Alla fine i nodi si congiungeranno l'uno con l'altro come se fosse uno solo (figura 11).

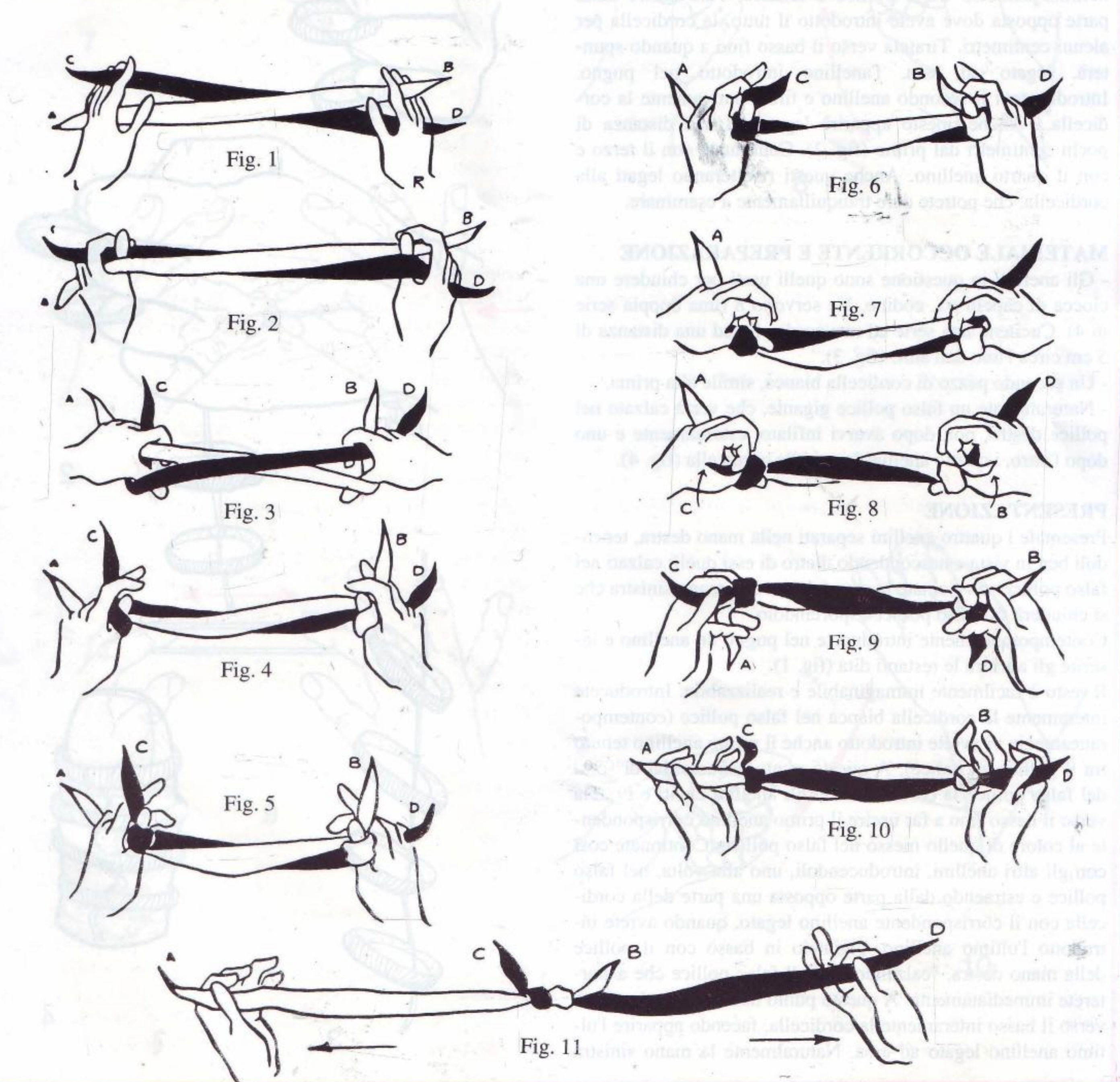


Fig. 1, Fig. 2, Fig. 3, Fig. 4, Fig. 5, Fig. 6, Fig. 7, Fig. 8, Fig. 9, Fig. 10, Fig. 11

GLI ANELLI INCATENATI

S. MANTELLI

EFFETTO

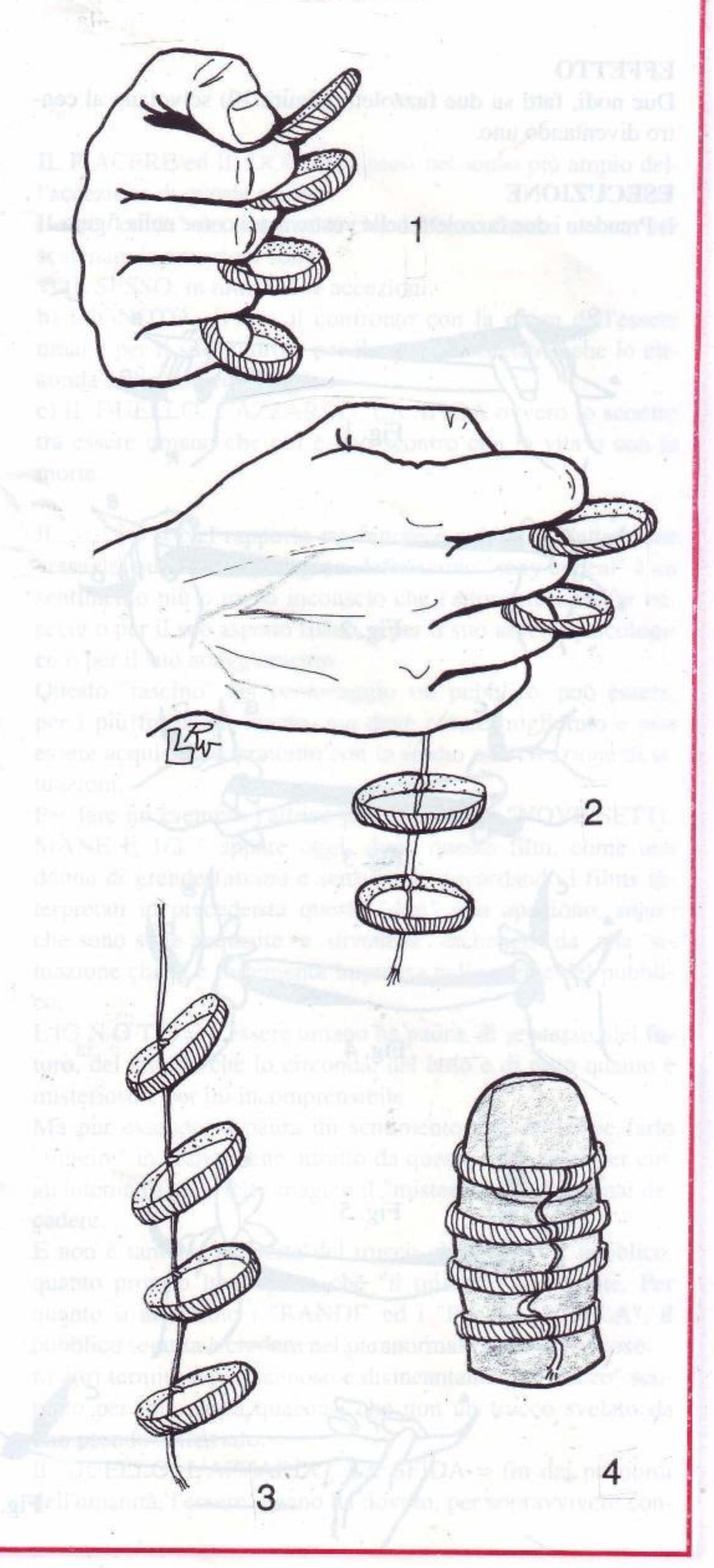
Mostrate nella mano destra quattro anellini di stoffa elastica, variamente colorati. Chiudete la mano sinistra a pugno e inserite gli anellini tra le dita della stessa mano come da fig. 1 Prendete con la mano destra una cordicella bianca lunga poco più di un palmo e introducetela interamente nel pugno della mano sinistra Contemporaneamente avrete inserito anche l'anellino pizzicato tra il pollice e l'indice. Fate uscire dalla parte opposta dove avete introdotto il tutto, la cordicella per alcuni centimetri. Tiratela verso il basso fino a quando spunterà, legato ad essa, l'anellino introdotto nel pugno. Introducetevi il secondo anellino e tirate nuovamente la cordicella... Anche questo apparirà legato ad una distanza di pochi centimetri dal primo (fig. 2). Continuate con il terzo e con il quarto anellino. Anche questi risulteranno legati alla cordicella, che potrete dare tranquillamente a esaminare.

MATERIALE OCCORRENTE E PREPARAZIONE

- Gli anellini in questione sono quelli usati per chiudere una ciocca di capelli o... codino. Ne servono 8 (una doppia serie di 4). Cucitene una serie ad una cordicella ad una distanza di 5 cm circa l'uno dall'altro (fig. 3).
- Un secondo pezzo di cordicella bianca, simile alla prima.
- Naturalmente un falso pollice gigante, che verrà calzato nel pollice destro, non dopo avervi infilato, esternamente e uno dopo l'altro, i quatto anellini legati alla cordicella (fig. 4).

PRESENTAZIONE

Presentate i quattro anellini separati nella mano destra, tenendoli ben in vista e nascondendo dietro di essi quelli calzati nel falso pollice. Avvicinate la mano destra alla mano sinistra che si chiuderà sul falso pollice asportandolo.
Contemporaneamente introducete nel pugno un anellino e inserite gli altri tra le restanti dita (fig. 1).
Il resto è facilmente immaginabile e realizzabile. Introducete interamente la cordicella bianca nel falso pollice (contemporaneamente vi avrete introdotto anche il primo anellino tenuto tra il pollice e l'indice). A questo punto estraete dal di sotto del falso pollice la cordicella con gli anellini cuciti e tiratela verso il basso fino a far uscire il primo anellino corrispondente al colore di quello messo nel falso pollice. Continuate così con gli altri anellini, introducendoli, uno alla volta, nel falso pollice e estraendo dalla parte opposta una parte della cordicella con il corrispondente anellino legato. quando avrete introdotto l'ultimo anellino, pigiatelo in basso con il pollice della mano destra, "calzando" così il falso pollice che asporterete immediatamente. A questo punto non vi resta che tirare verso il basso interamente la cordicella, facendo apparire l'ultimo anellino legato ad essa. Naturalmente la mano sinistra può, anzi, "deve" essere aperta per far vedere c:ome non contenga altri anellini o cordicelle.
Ovviamente il vostro alto quoziente intellettuale vi avrà suggerito di come disfarvi del falso pollice.... Se non vi vengono ispirazioni in proposito, allora non usate il falso pollice... nascondete direttamente anellini e cordicella sotto l'unghia del vostro pollice destro. Se ci riuscite, allora, non sarete più un mago, ma un mostro.... Peggio per voi.



IL NUOVO CONCORSO

QUATTRO IN UNA

M. DUCA

PREMESSA

Questa è la mia versione di ASS-EMBLEA di FABIAN. La routine ha origine, credo, da un gioco di GENE MAZE. Ad ogni modo, vi consiglio caldamente l'acquisto di ASS-EMBLEA, poiché, sia che preferiate la mia versione o quella originale, vi troverete in possesso di un graziosissimo effetto!!

Le ragioni che mi hanno portato a modificare la versione originale sono molteplici e fra questi, la mia volontà di coinvolgere il pubblico e il fatto che purtroppo nelle mie esibizioni di close up, raramente mi trovo nelle condizioni ideali con spazio a sufficienza per poggiare gli oggetti.

"Quattro in uno", inoltre, oltre a mantenere la sequenza degli effetti della routine originale, sequenza ripetitiva che provoca una "sfida" tra gli spettatori, utilizza per ogni passaggio tecniche e misdirections diverse in modo da essere sempre un passo avanti rispetto al pubblico.

Nel cambio il gioco ha perso in semplicità, senza dubbio, ma ha guadagnato, a mio modesto parere, in spettacolarità.

EFFETTO

Quattro assi, in mano allò spettatore, cambiano di posto, uno alla volta, con una carta bianca che il mago ha sul mazzo. L'effetto viene ripetuto e, al termine, il mago, invece dei quattro assi, si ritrova in mano quattro carte bianche, mentre lo spettatore ha una carta sulla quale sono stampati tutti e quattro gli assi!!!

OCCORRENTE

Un mazzo di carte / 4 carte dorso normale, faccia bianca / una carta dorso normale, faccia con i quattro assi stampati (Fig. 1) (la troverete in ASS-EMBLEA).

TECNICHE IMPIEGATE

Top change (non obbligatorio) / Illogical Double (LORAYNE) / triple e doppie prese / The TAMARIZ Turnover (non obbligatorio) / side steat / BRAUE addition (variante).

SET-UP

Posate il mazzo dorso in alto sul tavolo; su questo posate in sequenza una sull'altra e dorso in alto, le seguenti carte: carta con 4 assi / tre carte bianche. I quattro assi normali sono persi all'interno del mazzo. Se volete semplificare il break che dovrete prendere prima della seconda parte del gioco, prima di porre la carta con i 4 assi, posate sul mazzo una doppia carta (due carte incollate), questo vi faciliterà la preparazione del break (questo suggerimento è di FABIAN). L'altra carta bianca mettetela nel taschino della giacca o altro posto da voi preferito.

ESECUZIONE

Estraete il mazzo di carte dall'astuccio, mettetelo faccia in alto, apritelo a nastro, tirate via i 4 assi e metteteli sul tavolo o dateli momentaneamente ad uno spettatore. Poggiate il mazzo, faccia in alto sul tavolo, prendete i 4 assi mostrateli il più' chiaramente possibile e metteteli nella destra leggermente a ventaglio.

Presentate ora la carta bianca, estraendola dal taschino e attribuendole magici poteri. Poggiate detta carta, faccia in alto, sul ventaglio dei 4 assi della destra e porgetela allo spettatore più' vicino. Mentre questi controlla la carta, prendete il mazzo di carte nella sinistra, in posizione di distribuzione, dorso in alto, e pronti per un top change con l'ultima carta in basso del mazzetto dei 4 assi. Riprendete la carta bianca sul ventaglio, sempre faccia in alto e, nell'atto di prenderla con la sinistra e gettarla sul tavolo, scambiate l'asso in basso con la prima carta del mazzo (una carta bianca). Per far ciò riferitevi alle Figg. 2 / 3/ 4.

In breve: la sinistra si avvicina alla destra, la prima carta del mazzo è leggermente spostata a destra, l'indice è sul lato corto esterno, quasi all'angolo esterno destro, il medio, invece, si trova sempre vicino all'angolo in questione, ma sul lato lungo destro e sotto la prima carta; il pollice è disteso sulla cima del mazzo. Non appena la sinistra arriva sotto il ventaglio il pollice lascia la cima del mazzo e si porta sulla carta bianca, pronto a sfilarla sul mazzo. Nel frattempo, la carta inferiore del ventaglio viene "presa" tra l'indice (angolo esterno destro) e la base del pollice (angolo esterno sinistro). Sempre contemporaneamente il medio sinistro si distende, costringendo la prima carta del mazzo a ruotare verso l'esterno e sotto il ventaglio della destra, dove viene trattenuto, da sotto con le dita destre. Le due mani si allontanano, la sinistra ha la carta bianca in cima e un asso sotto di essa, mentre la destra porta via la carta bianca. Per il pubblico avrete soltanto sfilato la carta bianca da sopra al ventaglio. Posate la carta bianca sul tavolo e ponetele accanto il mazzo, dorso in alto.

Fig. 1

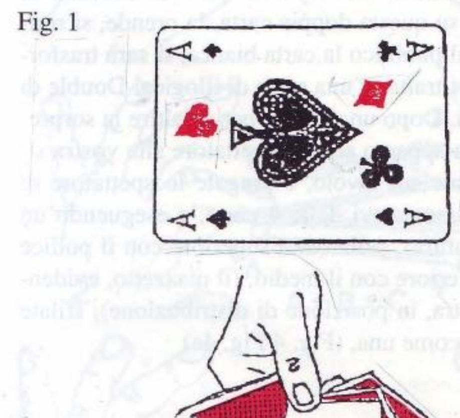


Fig. 2

Rivolgete l'attenzione, adesso, sui 4 assi, contandoli, dorso in alto, con la destra e invertendo il loro ordine. Eseguite una tripla (block pushoff o buckle), mostrate un asso, capovolgete e posate la prima carta sulla mano aperta dello spettatore. Girate ora la prima carta, mostrate questo secondo asso, rigiratelo e posatelo sopra il primo (!). Prendete adesso la carta superiore delle due rimaste a sinistra, tra pollice e indice destri, usatela come una pala per capovolgere l'asso della sinistra. Girate quasi contemporaneamente l'asso della destra; rigirate queste due carte in basso, mettete quella di sinistra sopra le due in mano allo spettatore, mentre quella di destra la

userete per sollevare tutto il mazzetto e portarlo nella sinistra (mettetela dunque sotto le carte dello spettatore e sollevate). Avvisate lo spettatore di tenere i 4 assi tra le due mani aperte. Poggiateli sulla sua mano e mettetegli l'altra sopra a chiudere, gli eviterete così qualsiasi tentazione di guardare le carte.

Fig. 3

Il pollice sfila la carta di fondo



Il medio spinge la prima carta del mazzo verso l'alto, dove viene presa dalle dita destre.

Prendete il mazzo con la sinistra e, nello squadrare le carte, prendete un break al mignolo sotto la prima (mazzo dorso in alto). Prendete poi la carta bianca con la destra e portatela un istante sopra al mazzo; ed è proprio in questo istante che con il pollice destro dietro, le dita davanti appaierete la carta con la prima del mazzo. Portate poi, con l'aiuto della destra le due carte verso destra, la sinistra, dopo un paio di secondi di pausa, gira il mazzo su questa doppia carta, la prende, si rigira dorso in alto. Per il pubblico la carta bianca, si sarà trasformata in un asso !!! (si tratta di una sorta di illogical Double di HARRY LORAINE). Dopo una pausa, per smaltire la sorpresa, date l'asso appena apparso ad uno spettatore alla vostra sinistra, oppure poggiate sul tavolo, e pregate lo spettatore di aprire le mani. Impossessatevi delle 4 carte, e eseguendo un doppio buckie (piegatura), sulla carta superiore con il pollice sinistro, su quella inferiore con il medio, (il mazzetto, evidentemente è nella sinistra, in posizione di distribuzione), sfilate le due carte centrali, come una, (Fig. 4 Fig. 4a)

Il pollice sfila anche la carta bianca



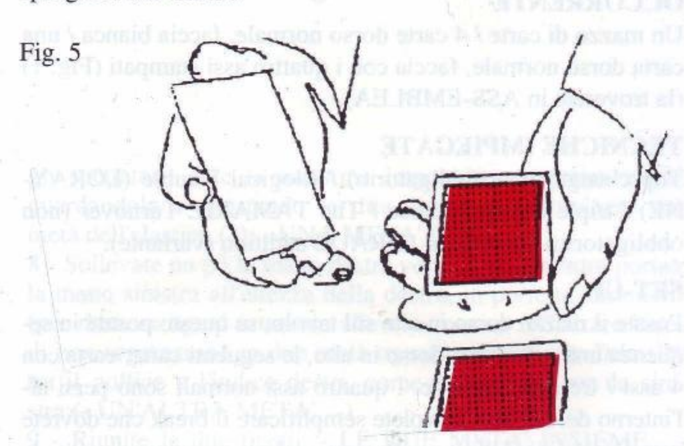
Fig. 4



Fig. 4a

e capovolgetele faccia in alto sul mazzetto, tenendo pero' una separazione dalle altre. Il pubblico vedrà la carta bianca e crederà che questa abbia cambiato di posto con l'asso. Profittate della sorpresa e, con noncuranza, rigirate la doppia carta dorso in alto e sfilate la prima mettendola sul mazzo di carte, sporgente per metà della lunghezza, verso l'esterno. La destra prende poi le due carte superiori delle tre che rimangono nella sinistra e le strofina tra di loro, mentre la sinistra muove la terza tra pollice e indice. Questo per evidenziare il fatto che avete solo tre carte. Nel ricongiungere le carte abbiate cura che quella della sinistra vada sopra le altre due, in modo che la bianca resti in mezzo. Rimettete le tre carte tra le mani dello spettatore e, pregatelo, questa volta, di stare più' attento agli assi. Il pubblico, al momento crede che i tre assi siano tra le mani dello spettatore, mentre la carta bianca sia quella sporgente sul mazzo.

Fig. 5



Riprendete il mazzo e, come prima, nel farlo, prendete un break sotto la prima carta. Portate la carta sporgente indietro, squadrandola con il resto delle carte e, grazie al break, eseguite una doppia, mostrando così una carta bianca; nel rigirare la doppia sul mazzo, eseguite il Tamariz Turnover, grazie al quale la carta cadrà sul mazzo sporgente verso l'esterno. Non essendo questa mossa vitale per la routine, e per rispettare una mossa che sino ad oggi è stata un po' sottovalutata, mi astengo dal descriverla; chi vuole, può trovare la sua descrizione in qualche vecchia "lecture note" di TAMARIZ o sul n° 1 Vol. 7 di Pabular. In alternativa, girate la carta doppia come avete sempre fatto sino adesso e poi spingetela in avanti, fa-

IL NUOVO CONCORSO

cendola sporgere per metà della sua lunghezza. Date uno schiocco sulla carta sporgente, giratela e mostrate che si è trasformata in un asso. Posatelo sul tavolo sull'altro. Prendete le carte dello spettatore e, come prima, sfilate le due centrali, come una, e capovolgetele sull'altra. Si vedrà una carta bianca, rigirate la mano destra palmo in alto, prendete la carta da sotto, faccia in alto tra pollice (lato corto interno), e le altre dita (lato corto esterno). Dovete adesso eseguire una specie di HANG PIN CHIENG move al contrario e con le carte (!!). In sostanza dovete dare l'impressione che prendete la carta bianca, faccia in alto, e capovolgendola, la posate sporgente sul mazzo che è rimasto sul tavolo. In realtà la mano destra si capovolge e, prima di posare la doppia carta sul mazzo, passa per un attimo sulla mano sinistra, sgancia al volo la carta inferiore delle due (la bianca), la sinistra si sposta indietro, e la mano destra continua ad abbassarsi sul mazzo, sul quale posa la carta, dorso in alto e sporgente, al solito, per metà in avanti.
Riferitevi alle Figg. 5/6/7 in sequenza.

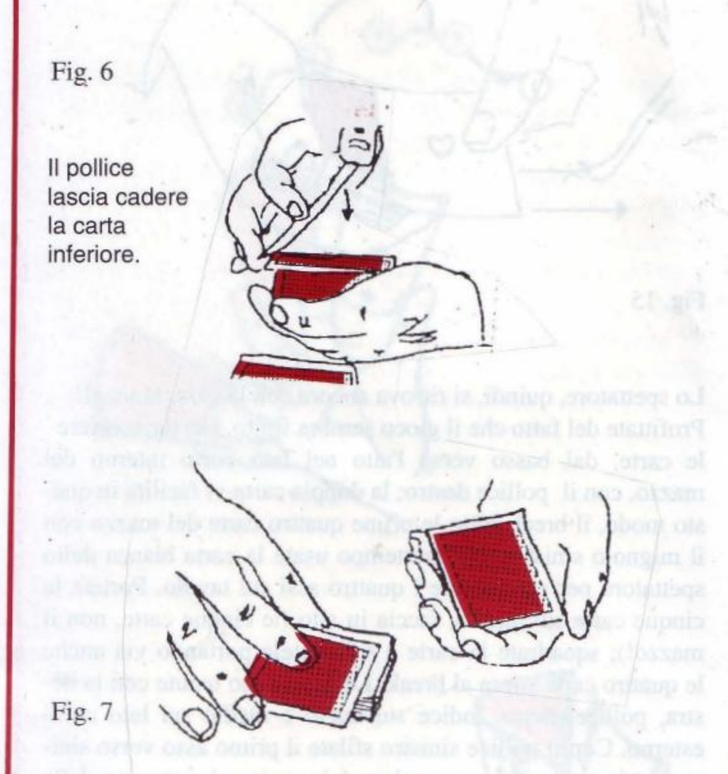


Fig. 6

Il pollice lascia cadere la carta inferiore.

Fig. 7

Ponete le due carte della sinistra tra le mani dello spettatore, prendete poi il mazzo dal tavolo e mettetelo nella mano sinistra, profittando del passaggio per prendere un break, sotto la prima carta, con il mignolo sinistro. Rivolgetevi ad uno spettatore e ditegli che avete notato dei suoi sospetti, e così gli rimostrerete che la carta sporgente dal mazzo è proprio quella bianca. Detto fatto girate la mano sinistra dorso al pubblico, contemporaneamente il pollice destro spinge la carta sopra al break verso l'alto, in modo che, al termine della rotazione della mano sinistra. La carta spinta dal pollice (quella bianca), sia perfettamente squadrata con quella sporgente dal mazzo (Figg. 8/9).

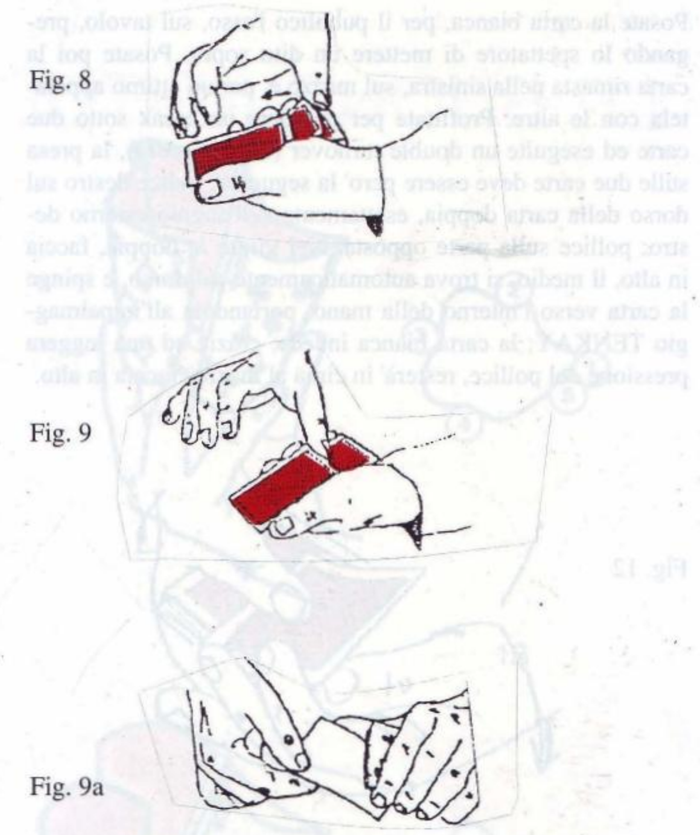


Fig. 8

Fig. 9

Fig. 9a

La destra prende le due carte come una, la mostra, e poi la capovolge sul mazzo e la spinge nuovamente in avanti, lasciandola sporgente come al solito (oppure rieseguite il TAMARIZ Turnover). Fate "apparire" il terzo asso, prendete le due carte dallo spettatore e mostratele con la mano sinistra, pollice sul dorso, le altre dita sulle facce, leggermente sventagliate. L'asso dovrà essere la carta più' a destra, il dito indice della mano destra lo tocca; la mano sinistra si gira capovolgendo le carte, e nel farlo, ritira le dita indietro, in modo che adesso la carta toccata dall'indice destro sarà quella bianca, mentre il pubblico crederà essere sempre l'asso (Figg. 10/11).

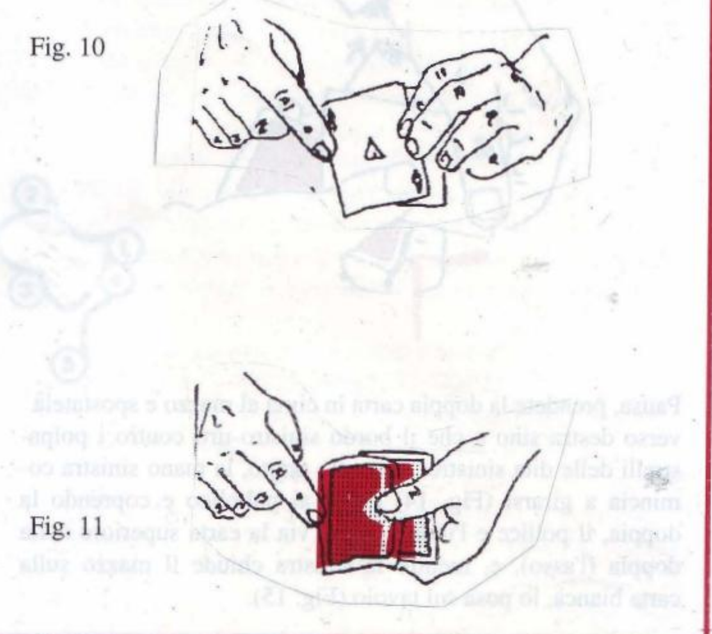


Fig. 10

Fig. 11

IL NUOVO CONCORSO

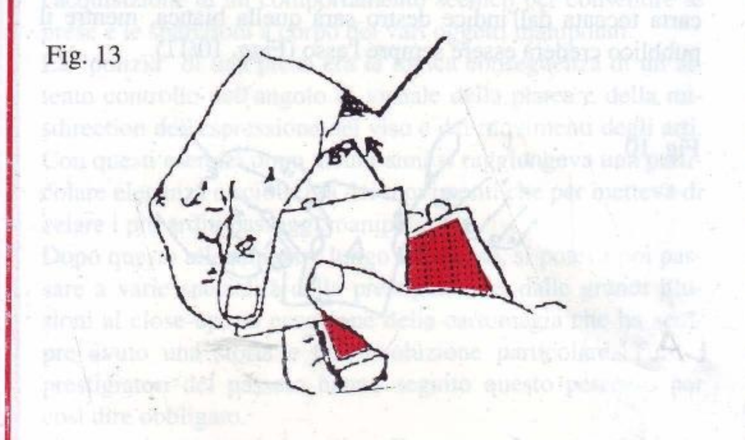
Posate la carta bianca, per il pubblico l'asso, sul tavolo, pregando lo spettatore di mettere un dito sopra. Posate poi la carta rimasta nella sinistra, sul mazzo e, per un attimo appaiatela con le altre. Profittate per prendere un break sotto due carte ed eseguite un double turnover (doppia presa), la presa sulle due carte deve essere pero' la seguente: indice destro sul dorso della carta doppia, esattamente sull'angolo esterno destro; pollice sulla parte opposta. Nel girare la doppia, faccia in alto, il medio, si trova automaticamente sul dorso, e spinge la carta verso l'interno della mano, portandola all'impalmaggio TENKAY; la carta bianca invece, grazie ad una leggera pressione del pollice, resterà' in cima al mazzo, faccia in alto.

Fig. 12



Richiamate l'attenzione sulla carta bianca, passatele sopra (Fig. 12) la destra con gesto magico, lasciate l'asso sopra e sembrerà' che la carta bianca magicamente si trasformi nell'ultimo degli assi. (Fig. 13)

Fig. 13



Pausa, prendete la doppia carta in cima al mazzo e spostatela verso destra sino a che il bordo sinistro urti contro i polpastrelli delle dita sinistre. A questo punto, la mano sinistra comincia a girarsi (Fig. 14) dorso al pubblico e coprendo la doppia, il pollice e l'indice tirano via la carta superiore della doppia (l'asso), e, mentre la sinistra chiude il mazzo sulla carta bianca, lo posa sul tavolo (Fig. 15).

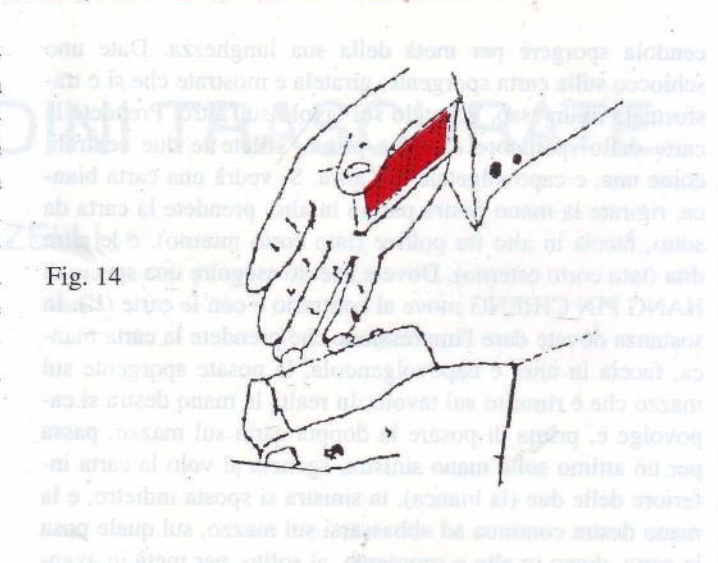


Fig. 14

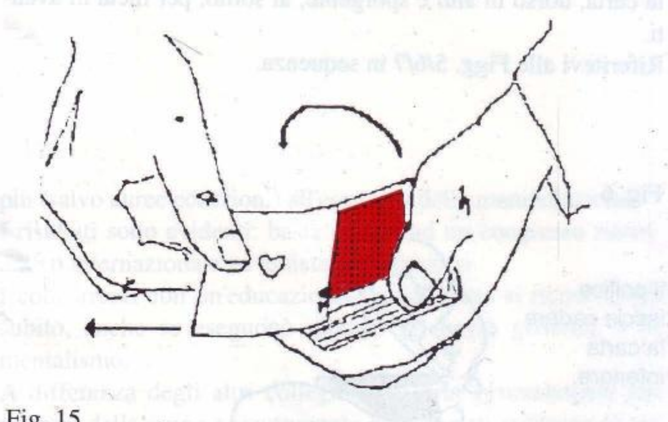
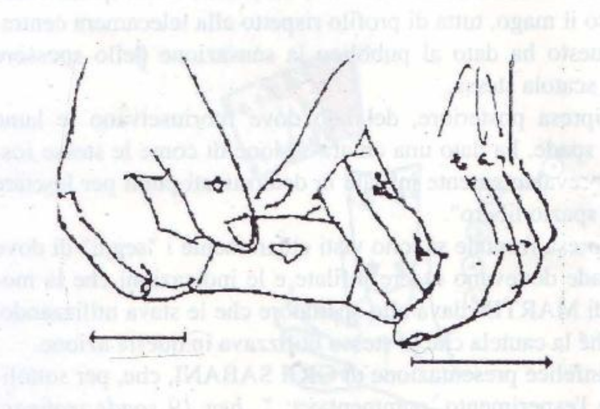
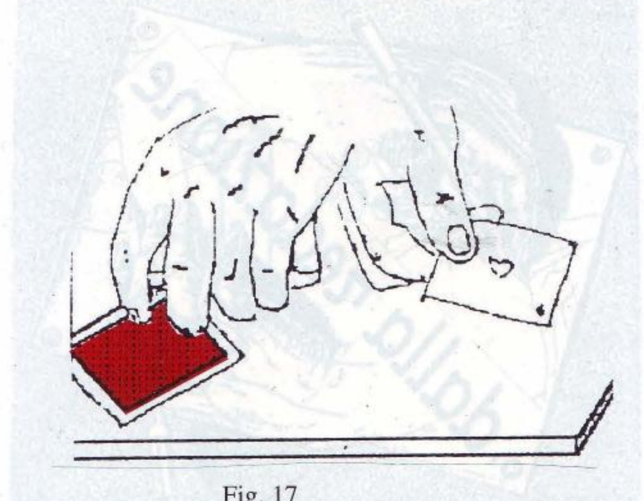


Fig. 15

Lo spettatore, quindi, si ritrova ancora con la carta bianca!! Profittate del fatto che il gioco sembra finito, per far scorrere le carte, dal basso verso l'alto nel lato corto interno del mazzo, con il pollice destro; la doppia carta vi facilita in questo modo, il break sotto le prime quattro carte del mazzo con il mignolo sinistro. Nel frattempo usate la carta bianca dello spettatore per raccogliere i quattro assi sul tavolo. Portate le cinque carte sul mazzo, faccia in alto (le cinque carte, non il mazzo!); squadrate le carte e sollevatele portando via anche le quattro carte sopra al break. Le carte sono tenute con la destra, pollice dietro, indice sul dorso e medio sul lato corto esterno. Con il pollice sinistro sfilate il primo asso verso sinistra, spingetelo poi, capovolgendolo, sotto al mazzetto della destra avendo cura di tenerlo separato dalle carte superiore con un break con il polpastrello del pollice destro. Girate poi in alto la mano destra mostrando l'asso che avete appena posizionato e ditene il nome ad alta voce. Continuate mettendo e mostrando gli assi, uno alla volta, sotto al mazzetto. Sfilate poi la carta bianca, e, nel farlo, lasciate cadere le carte sotto al break (i quattro assi), sul mazzo; continuate poi a portare la carta bianca sotto al mazzetto e mostratela. Poggiate il mazzo sul tavolo, prendete la carta bianca da sotto al mazzetto, mostratela e posatela faccia in alto sul tavolo. Mettete le altre quattro carte in mano allo spettatore o, meglio, su di un bicchiere capovolto, bene in vista. Prendete la carta bianca, gira-

IL NUOVO CONCORSO


Fig. 16


Fig. 17

tela dorso in alto, date un colpetto sulla carta, giratevi guardando le quattro carte sul bicchiere, sorridete, girate la prima faccia in alto, è la carta bianca!
Mettetela su quella nella sinistra, altro colpetto, rigiratevi verso le carte sul bicchiere, prendete la prima.... è bianca!! Ripetete un'ultima volta, in modo che avete quattro carte nella sinistra e una sul bicchiere. Date un altro colpetto sulle carte della sinistra, affermate che adesso i quattro assi sono tra le vostre mani mentre la carta bianca è sul bicchiere. Girate la faccia delle quattro carte verso voi e fingete meraviglia, fermatevi, sorridete, mostrate le quattro carte bianche, guardate la carta sul bicchiere e dite - Se le carte bianche sono qui, sul bicchiere non possono che esserci i quattro assi!!! - detto fatto girate la carta sul bicchiere e mostratela: sarà una carta con quattro assi stampati!!!! (Fig. 16 e Fig. 17)

CON I GIOCHI CHE SARANNO PUBBLICATI NEL NUMERO DI GENNAIO/FEBBRAIO DI "QUI MAGIA", SI CONCLUDE QUESTO CICLO DEL NOSTRO CONCORSO ANNUALE.
TRA DUE MESI CONOSCEREMO L'ESITO DEL GIUDIZIO DELLA NOSTRA GIURIA.
INVIATE ALLA NOSTRA REDAZIONE, FIN DA ADESSO, I VOSTRI NUOVI EFFETTI CHE SARANNO PUBBLICATI NEL CORSO DEL 1994 SULLA NOSTRA RIVISTA.
AVRETE COSI L'OPPORTUNITÀ DI PARTECIPARE ALLA STIMOLANTE COMPETIZIONE TRA I NUOVI AUTORI, CON LA CERTEZZA DI VEDER PUBBLICATE LE VOSTRE IDEAZIONI O MODIFICHE E CON LA SPERANZA DI VINCERE I RICCHI PREMI MESSI ANNUALMENTE IN PALIO.

DALLA REDAZIONE



ZAPPING-TV

MARTIN, al secolo MAURIZIO DI MARTINO, è uno dei nuovi personaggi che, da qualche anno, e con un certo successo, si sta affacciando sul panorama dei "nuovi volti magici" degli schermi televisivi italiani.
Oltre ad esserci personale amico, abbonato a QUI MAGIA, ci è anche particolarmente simpatico, quindi abbiamo sempre sottolineato, e con piacere, i suoi successi ed i suoi exploit televisivi e non; ricordiamo le sue apparizioni significative a DOMENICA IN della stagione 1992/1993, e più recentemente al GIOCO DELL'OCA, il programma di RAI DUE dell' estate 1993, condotto da GIGI SABANI ed ideato e diretto da JOCELIN.
Un programma di grande successo, il più visto della stagione, per la sezione giochi/varietà, dove il nostro MARTIN è stato personaggio fisso ed il suo siparietto magico aveva anche lo scopo di essere una delle "prove" che il concorrente doveva superare.
Nelle prime puntate, probabilmente su sollecitazioni degli autori del programma, MARTIN ha eseguito dei "piccoli" effetti, che come a suo tempo abbiamo sottolineato, non erano troppo nelle sue corde, anzi, su sua richiesta gliene abbiamo anche suggeriti alcuni che corrispondevano ai presupposti voluti.
Dopo qualche puntata è ritornato alle esecuzioni che più gli piacciono ed in cui maggiormente si trova a suo agio e dove quindi riesce ad ottenere i risultati migliori, come ad esempio nella evasione della cassa gettata nella piscina dello studio, il cui risvolto inconsueto ha ottenuto un notevole successo.
Purtroppo così non è stato per altre sue performance, in particolare, ci è capitato di vedere la scatola di cartone trafitta dalle spade che è stato uno degli esempi più eclatanti di pessima ripresa televisiva,
Premesso che questo effetto, derivato da TEMPLE of BENARES, un classico di questo genere, è stato ideato dall'illusionista tedesco MORETTI, che non crediamo ne abbia ceduto i diritti a nessuno dei molti italiani che lo eseguono, vediamo gli errori nella ripresa che hanno consentito, anche ai meno accorti di intuire il segreto meccanismo.

a) Posizionatura della "scatola", all'interno della quale viene chiuso il mago, tutta di profilo rispetto alla telecamera centrale, questo ha dato al pubblico la sensazione dello spessore della scatola stessa.
b) Ripresa posteriore, del lato dove fuoriuscivano le lame delle spade, ha dato una chiara visione di come le stesse fossero prevalentemente infilate in determinati punti per lasciare uno "spazio libero".
c) Ripresa frontale si sono visti chiaramente i "segni" di dove le spade dovevano essere infilate e le indicazioni che la moglie di MARTIN dava allo spettatore che le stava utilizzando, nonché la cautela che lo stesso utilizzava in questa azione.
d) L'infelice presentazione di GIGI SABANI, che, per sottolineare l'esperimento, commentava: *"...ben 19 spade trafiggeranno il nostro MARTIN e guardate, qualcuna ha una lama larga e qualcuna ha una lama molto più stretta... "*
A questo punto si potrebbe pensare che il povero MARTIN sia stato vittima della scarsa attenzione al suo numero del regista e del conduttore in quanto il loro agire ha determinato la diminuzione di valore del numero stesso.
In realtà la responsabilità è di MARTIN e dei suoi assistenti poiché chi fa televisione deve tenere presenti le diverse necessità esecutive che derivano dai seguenti fatti:
1) uno studio televisivo è dotato di 3 o più telecamere che sono disposte in modo da poter riprendere ogni singola scena da varie angolazioni, per cui la visione del pubblico a casa non è come quella in teatro che è esclusivamente frontale.
2) Riprese laterali o da dietro l'esecutore effettuate dalle telecamere possono essere particolarmente "dannose", non solo per i manipolatori.
3) La possibilità della telecamera di fare dei primissimi piani è un altro rischio a cui, non tutti gli effetti magici possono essere sottoposti.
Questo comporta, da parte dell'esecutore, una particolare attenzione quando, nel corso delle prove, il regista, in studio, con a fianco il suo aiuto, definisce, vedendo ogni singola scena, la sequenza d'uso delle telecamere stesse.
Deve essere quindi in questa fase che l'esecutore, o un suo assistente, se il primo e, come nel caso in esame chiuso in una cassa, a suggerire ed in qualche caso imporre alla regia le esigenze di ripresa dell'effetto stesso.
Anche il conduttore della trasmissione quando assume un ruolo di commentatore dell'effetto deve ricevere chiare indicazioni sui momenti e sui particolari che vanno o non vanno sottolineati, così che il suo commento sia solo e soltanto positivo.
Qualcuno potrà obbiettare che può non essere facile imporsi al regista ed al conduttore, questo non è affatto vero in quanto lo scopo cui tutti tendono è quello di ottenere il massimo risultato da ogni momento del programma; è solo necessario che l'esecutore conosca le sue esigenze, il mezzo televisivo e sia in grado di esprimerle con chiarezza, determinazione e proprietà di linguaggio.
La televisione è oggi un grande terminale di lavoro anche per la prestigiazione ed i suoi esponenti, come facilmente rilevabile dalle trasmissioni sia italiane che estere dove esibizioni di questo tipo sono molto presenti e riscuotono un grande in-

teresse del pubblico e di chi, conseguentemente produce i programmi.
Mantenere questa posizione è compito e responsabilità di quegli esecutori che hanno la ventura di esibirsi in televisione, che oltre a saper eseguire, in modo ineccepibile, gli effetti del proprio repertorio debbono sapere come gli stessi debbono essere utilizzati dalla ripresa televisiva.
Tutto questo nel loro specifico interesse, in quello della categoria e di questa formula di spettacolo, poiché una loro insoddisfacente esibizione può portare al disinteresse per questo tipo di interventi o al ricorso a sole grandi attrazioni internazionali, come avvenuto nel programma BELLI e FRESCHI, dove la presenza italiana è stata molto relativa, che garantiscono una maggiore professionalità non solo nel loro specifico ma anche in quello nell'uso dello stesso in televisione.
Per cui nella preparazione del proprio repertorio, oltre a tenere, ovviamente presenti le tecniche prestigiatorie, queste vanno adeguate a questo tipo di esibizioni, l'uso di una telecamera, anche amatoriale, ci può dare un metro di valutazione sicuramente più indicativo del classico specchio o degli occhi benevoli di amici e parenti.
Ci auguriamo che MARTIN non ce ne voglia per questa nostra lunga dissertazione critica, che ha lo scopo, precipuo di una pubblicazione di categoria come la nostra, di formare e di informare non solo il soggetto preso in esame.
Avevamo scritto il precedente commento quando ci è capitato di assistere ad una ulteriore esecuzione di MARTIN, sempre nello stesso programma, dove purtroppo, ancora una volta, l'errore è stato determinante e distruttivo di una delle più efficaci grandi illusione del repertorio magico in questo settore: LA ROULETTE RUSSA, effetto che ha avuto varie versioni da parte di eccellenti esecutori, ricordiamo l'inglese FOGEL, gli americani BOB CASSIDY e LARRY BECHER, il tedesco HANS MORETTI, e per l'Italia TONY BINARELLI.
Anche MARTIN avrebbe voluto inserirsi in questa schiera con una sua versione sulla cui teoria nulla da dire, cioè utilizzare il tavolo che rompe i bicchieri per dimostrare che le pallottole che caricano la pistola sono, in parte, vere.
In realtà, tra il vociferare del pubblico in studio, parzialmente placato dall' intervento di SABANI una delle due bottiglie si è spaccata, prima che la pistola sparasse, vanificando e ridicolizzando le premesse dell'effetto stesso.
Incidente tecnico si potrebbe pensare, in realtà si tratta di leggerezza interpretativa nella costruzione dell'effetto e nella scarsa conoscenza tecnica del funzionamento dello stesso.
Come ben sanno coloro che conoscono il "TAVOLO CHE ROMPE I BICCHIERI", effetto peraltro mai commercializzato dal suo inventore e pertanto tutti quelli in commercio sono frutto della pirateria di case magiche di pochi scrupoli, il principio su cui si basa e su un "martelletto", contenuto nel piano del tavolo, che, al momento opportuno viene fatto scattare dall'impulso di un telecomando, spacca il bicchiere e rientra nel suo alloggiamento.
MARTIN, le mani in tasca, presumiamo sui telecomandi, ma non vi sono posti migliori e meno evidenti?, ha tentato di sincronizzare lo sparo della pistola del tiratore scelto, con la sua azione sul telecomando, ben riuscita la prima rottura, ma alla seconda, una leggera indecisione del tiratore, ha incastrato MARTIN, che nel frattempo ha azionato il telecomando; risultato, la bottiglia si è rotta prima che gli venisse sparato, infarto o cancro del vetro?
Quindi non si può parlare di incidente ma di una inesatta valutazione della impossibilità reale di coordinare i tempi esecutivi di due persone, quello che spara e quello che aziona il telecomando che ha portato al risultato che, purtroppo, milioni di spettatori hanno visto e commentato, auguriamoci che fossero distratti.
L'unico modo di realizzare un effetto del genere, peraltro in commercio, e di utilizzare dei meccanismi a sensori sonori, cosicché, una volta attivati i circuiti, lo stesso sparo azioni il meccanismo di rottura con assoluto rispetto della contiguità: "SPARO-ROTTURA DEL BERSAGLIO".
Perché tutto questo sia accaduto, e non lo diciamo solo per MARTIN, è che oggi troppi si improvvisano senza avere la necessaria cultura magica specifica, senza avere fatto su ogni singolo effetto ricerche, anche sui metodi del passato, e su quanto, la moderna tecnologia può aiutare a migliorarli.
Conclusione, ancora una volta l'invito a tutti a leggere i testi a disposizione, a consultare i cataloghi, ad acquistare effetti professionali, quando in questa veste ci si propone e soprattutto a provare, provare e provare ancora, per valutare tutte le possibilità di eventuali errori e o incidenti, che, malgrado tutto, sono sempre in agguato, lo studio accurato serve solo a diminuire la percentuale negativa della loro incidenza.
RAI UNO, invece, nel programma LA NOTTE DELLE STREGHE, presentato da ORESTE LIONELLO e MARIA TERESA RUTA, si è affidata a SILVAN, che ha proposto, da par suo, tre nuove grandi illusioni, di quelle che oggi vanno per la maggiore sui grandi palcoscenici internazionali.
Ed ha dimostrato, ammesso che ve ne fosse bisogno, che la professionalità è una altra cosa e che tutti i suoi epigoni hanno ancora molta strada da fare; e che invece di copiare le movenze, dovrebbero copiare la preparazione puntigliosa ed attenta.
RAI TRE, in un programma del dipartimento scuola educazione (DSE), che secondo il nuovo corso della RAI, cerca di coniugare il divertimento con la cultura, propone, intorno alle ore 14, un programma destinato ai ragazzi, dando chiara prova di come i vertici della "nuova RAI" non abbiano la più pallida idea del livello intellettuale dei ragazzi di oggi. Il programma non avrebbe nessun interesse magico se non registrasse la presenza, tra una miriade di personaggi anche di MAURIZIO MORLANDO che, saltuariamente, esegue dei giochi di prestigio assolutamente in linea con il contenuto e le finalità del programma.

GERMANIA

La televisione tedesca RTL, in concomitanza con la prima tournèe europea di DAVID COPPERFIELD, che ha toccato SVIZZERA, AUSTRIA e GERMANIA, manda in onda, tutti i martedi sera e per quattro settimane, un talk show con il famoso illusionista americano.
Nel corso del programma vengono riproposti spezzoni di suoi celebri special televisivi, la presenza di COPPERFIELD, l'a-

DALLA REDAZIONE

bilità dell'intervistatore, la trasmissione via satellite hanno fatto di questi special uno dei programmi europei di maggiore ascolto e questo ha determinato l'eccezionale successo della tournée, che articolata su 15 sole date, ha registrato ovunque il tutto esaurito.
L'organizzazione che gestisce lo spettacolo di COPPERFIELD aveva anche contattato dei teatri italiani, ma nessuno dei gestori ha raccolto la richiesta e conseguentemente il nostro paese è rimasto fuori dal tour.
Ancora un segno della cecità dei nostri organizzatori, pronti a spendere centinaia di milioni per un qualunque nome della musica leggera e che invece chiudono le porte a spettacoli di questo genere.

FERRARA
Ampissimo spazio giornalistico e televisivo invece ad una mostra del paranormale e della stregoneria organizzata, con il supporto del mensile ASTRA, corredata da una ampio mercato per la vendita di: statuette di cera, sfere di cristallo, tarocchi etc...Il fatto dovrebbe essere senza commenti se non quello di rilevare come la prestigiazione invece, mal gestita o non gestita affatto, a livello di comunicazione e d'immagine sui mass-media, genera solo curiosità relative e ripetitive.

LA SCOMPARSA DI UN ALTRO AMICO

F. RICCARDI

Un altro Amico,collaboratore di "QUI MAGIA", il 17 Luglio 1993 ci ha lasciati dopo una malattia di dieci mesi. E' l'ingegnere JOHN R. MORRISON, nato ad Ambridge (Pennsylvania) il 7 Agosto 1915 e residente da oltre 41 anni a Beaver (Penn.)
In pensione dal 1980 aveva lasciato la Pittsburg Tube CO. e si era dedicato interamente alla prestigiazione che già praticava all'età di 7 anni. Insegnò magia a moltissime persone e tutti lo hanno definito un padre sincero, affettuoso, sempre disponibile.
Un Suo caro Amico JIM WEYAND, che MORRISON aveva introdotto ed istruito nel mondo della magia, era solito dire di Lui: MORRISON si diverte moltissimo a meravigliare e rendere felici le persone.
Ordine di MERLIN, ex presidente del Ring 13 dell'IBM era iscritto a tutte le più grandi organizzazioni magiche mondiali.
Personalmente avevo trascorso insieme a MORRISON ed alla Sua Signora DOLORES i giorni dell'intera manifestazione FISM 1991 a Losanna e, precedentemente, presentatomi dall'amico VENDA DOBRZENSKY, in occasione di Sue visite in Italia (1986 e 1989) avevamo trascorso a Pedica due interessantissimi pomeriggi.
Mi auguro di essere capace di riproporre.in seguito, su "QUI' MAGIA" alcuni dei suoi effetti preferiti.
Alla moglie DOLORES ed ai Suoi Figli: PAUL, PETER, PRISCILLA e PATRICIA il mio più devoto, riverente, commosso saluto.

MILANO
Sempre più impegnato DAVIDE COSTI che riempie la sua agenda di impegni prestigiosi, quali: dal 15 al 17 ottobre al MAGISK WEEK, organizzato in SVEZIA dalla casa magica EL DUCO; a dicembre invece, in occasione del MAGIC DAY di RON MAC MILLAN, presenterà la sua nuova conferenza, con il relativo nuovo video, il terzo della serie di DAVIDE e che prossimamente recensiremo su queste pagine.
Ad aprile 1994, parteciperà al prestigioso congresso F.F.F.F., dedicato solo al close-up e organizzato da OBIE O' BRIEN.
E, per la serie che non si può mai stare tranquilli, ma lo diciamo con amicizia e senza nessuna cattiva ironia, COSTI ha recentemente inaugurato, interrotto il sodalizio con VANNI BOSSI, una propria casa magica: l'ENIGMA by DAVIDE COSTI Via Coni Zugna 5 - 20144 MILANO, tel 02 48019871 fax 02/48014922. Gli interessati possono richiedere notizie sulla produzione.

LODI
Il quotidiano IL CITTADINO, nella cronaca di CASALPUSTERLENGO dedica un ampio articolo agli spettacoli di MAXWELL, al secolo MICHELE CREMONESI BOCCALARI, di cui loda le magiche capacità, titolando: "Anche CASALE ha il suo mago: è il giovane MAXWELL". Auguri.



IL FILO DI ARIANNA? ... NO! DI LECLAIR
F. RICCARDI
Ogni parere personale può essere, più o meno, democraticamente condiviso quindi non lo esprimo attendendomi che incontri la totale accettazione da parte di chi legge.
E' indispensabile, però, una premessa sulla quale se non si è d'accordo sarà inutile continuare a leggere e, anzi, se potessi saperlo prima mi esonererei dallo scriverlo.
Una conferenza la si vede e la si giudica positivamente non soltanto se è della stessa categoria di quei giuochi che generalmente eseguiamo o preferiamo, ma serve, come principio generale, ad integrare la CULTURA MAGICA che non sempre è in noi tale da farci esprimere pareri, critiche e dissensi.
Ricordo anche una frase pronunciata da DAI VERNON e, sono certo, che chi lo ha visto e sentito ricorderà con me quello che era solito ripetere a proposito delle conferenze: - *"Se da una lecture apprenderete un modo, un passo, una ma-*

nipolazione, un sistema particolare, uno ed uno soltanto, ebbene quella conferenza è da ritenersi valida." -

Quindi gli effetti eseguiti con il filo da LECLAIR possono non essere di gradimento a chi non annovera tra i suoi effetti quelli eseguiti con filo invisibile, ma, indubbiamente, nella sua conferenza hanno dimostrato il possibile e valido inserimento nella effettuazione di un numero magico.

Vorrei anche aggiungere che chi si incarica di scritturare conferenzieri lo fa anche seguendo una diffusa opinione del mondo magico fidandosi, a sua volta, del parere di altri che esercitano questo compito o, come chiamarla, professione.

Per avere conferenzieri particolarmente selezionati dovremmo autorizzare e retribuire una persona che serva a visionare e giudicare, prima ancora della scrittura, il grado di preparazione e spettacolarità dei numeri proposti dal conferenziere.

Ma anche in questo caso ci troveremo, poi, a dissentire sul giudizio in quanto possessori di un altro cervello ma, soprattutto, dissentire perchè fa tanto esperto.

Nel caso di LECLAIR i dissensi sono stati molto pochi ma se tutti avessero letta la frase da lui apposta sulla copertina della sua conferenza forse i dissensi sarebbero stati minori.

La frase è: WHEN YOU LEARN IT... QUANDO L'IMPARI (l'effetto)...

Quanti lo hanno provato prima di dissentire?

E', questo, sicuramente, un caso già più volte accaduto anche per altre espressioni d'Arte chiamato: il dissenso del primo impatto.

Ma imparare, provare e riflettere, prima ancora di esprimere un parere, una critica od un giudizio è cosa veramente molto difficile tanto da essere paragonata a come masticare sette volte il cibo prima di ingoiarlo.

La tournée di JON LECLAIR, organizzata da "QUI'MAGIA" per la serie i GRANDI INCONTRI, ha fatto la sua prima tappa a PALERMO per la organizzazione di ROBERTO LO NIGRO, poi, ROMA per il Ring 204 dell'IBM, nella foto lo vediamo con STEFANO MASTROBISO validissimo traduttore. Poi a PESCARA, per il CMA, nella riunione curata da IVO FARINACCIA e GIANLUIGI CLERICO, per passare a FIRENZE per il GRUPPO REGIONALE TOSCANO del CMI per la organizzazione di FRANCESCO MARIA MUGNAI. Ancora BOLOGNA per il gruppo REGIONALE del CMI supportato da GIANNI LORIA, ed infine PADOVA per il FRANK CADILLAC CLUB per la organizzazione di FRANCO BORGO e MILANO con la consueta riunione congiunta del Ring 223 dell'IBM ed il CLAM voluta da SIOLI e BAI e sotto la esperta regia di CARMINATI.

Gli impegni Europei di LECLAIR lo hanno, poi, portato il 4 Ottobre 1993 a NIZZA e non gli hanno consentito una più nutrita partecipazione in ITALIA.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai lavori che hanno consentito la effettuazione di questa tournée enfatizzando, ancora una volta, questi avvenimenti che, di qualunque categoria essi siano, consentono, approfittando di una occasione difficilmente realizzabile in altro modo, di arricchire il proprio bagaglio artistico e differenziarsi culturalmente da coloro che, disertando per principio a questa possibilità, si illudono di sapere tutto riuscendo, invece, a sapere sempre molto meno.

XXVII° CONGRES DE L'ILLUSION - PARIGI

F. BORGO

1/3 ottobre 1993

Il XXVII° Congresso Magico dall'AFAP è iniziato venerdì con il gala di apertura. Hanno partecipato: gli americani KEVIN JAMES & ANTONIO HOYOS del Crazy Horse di Parigi, lo svizzero KRIS KREMO del Lido di Parigi, un fantastico giocoliere e, dalla Francia, VIC NELDO & TARA con un numero di ombre cinesi.

Nello stesso pomeriggio le conferenze dell'incredibile LENNART GREEN, CHRISTOF BORER, KLINGSOR e KEVIN JAMES.

La sera il gala Internazionale, condotto da JEAN GARANCE in maniera brillante; nove i numeri presentati e tutti di ottimo livello internazionale. I due più applauditi sono stati quelli di NETCHEPORENKO e dei THE LIVING ART THEATER, ma anche gli altri sono stati apprezzati nella maniera giusta, e cioè quello degli americani FALKENSTEIN con la loro cabina spiritica, l'inglese PHILIP in magia generale, l'esilarante performance di GERARD MAJAX, VICTOR con la sua rosa danzante ma in realtà "veramente magica", un numero estremamente raffinato, lo spagnolo ENRIC MAGOO in magia comica, il tedesco MISHA con la sua produzione di palloni di calcio ed infine lo svizzero PETER MARVEY le cui nude mani, ma magiche, producevano innumerevoli foulards e carte.

Il sabato è iniziato con il concorso e il gala di close-up con il prof. MC RONICK e LENNART GREEN. Nelle prime ore del pomeriggio si è svolto invece un altro concorso: quello di magia di strada.

Sarebbe interessante da inserire questa categoria anche nei concorsi che si tengono qui in Italia per incentivare e dare più spazio a quei pochi artisti italiani che si esibiscono nelle piazze e nelle strade, arte che da noi è trascurata rispetto all'estero.

Faccio i complimenti quindi al Presidente del Congresso, signor GEORGES NAUDET e ai suoi collaboratori per aver inserito anche questa antica forma di espressione in una importante manifestazione come quella alla quale ho, con vero piacere, assistito.

Sempre nel pomeriggio conferenza di CHRISTOF BORER e SOCRATE.

La sera ripetizione del gala di venerdì per il secondo turno di congressisti e pubblico normale. E con la domenica si è concluso il concorso di scena, conferenza di JAMES HODGES e gala di chiusura con l'ottima esibizione di SOCRATE e VIC & FABRINI.

Termina così in bellezza un buon congresso al quale hanno partecipato circa mille congressisti e, come al solito, purtroppo, pochissimi italiani; quarantanove le case magiche espositrici europee e tre statunitensi.

Arrivederci al prossimo anno, il 14 - 15 - 16 - ottobre col XXVIII° Congresso Francese d'Illusionismo, con l'augurio di vedere anche tra i concorrenti e congressisti qualche italiano in più.

CACCIA ALL'ERRORE

Tutte le pubblicazioni magiche e, non solo, sono spesso piene di errori che costringono il lettore a fare "salti mortali" per capire e la redazione a pubblicare "errata corrige" o lettere di smentita quando l'errore comporta lo scambio di una persona con un'altra.

Anche la nostra QUI MAGIA non fa eccezione e malgrado le ripetute correzioni delle bozze di stampa l'errore è sempre in agguato, qualche volta si tratta di una responsabilità tecnica, righe che saltano nel corso della stampa o parole a lettere invertite; qualche volta la responsabilità diventa concettuale, in quanto anche al miglior correttore di bozze, prima o poi l'errore sfugge; e magari questo viene identificato quando, orami troppo tardi, arriva la stampa definitiva.

Fino ad oggi questa rubrica ed i nostri articoli non erano stati colpiti dal bacillo dell'errore, che era in agguato e che finalmente, purtroppo, ha colpito ed infatti nel numero di aprile di QUI MAGIA, nella descrizione dell'effetto SPECCHIATEVI CON LA MENTE ha reso il gioco infattibile.

Si trata di un bell'effetto di mentalismo basato su dei particolari accoppiamenti tra oggetti e nomi che, se non sono fatti nel modo giusto, non possono dare alcun risultato.

Per rendere facile il lavoro del lettore avevamo preparato delle tabelle riassuntive e una specie di schema suggeritore con lettere e numeri da tenere a portata d'occhio all'insaputa del pubblico.

Abbiamo fatto il gioco del nemico! Due tabelle sono state scambiate e, di conseguenza, le lettere e i numeri del suggeritore hanno assunto un significato diverso, tale da far fare al mentalista la peggiore delle figure.

La cosa strana è che un solo lettore ci ha fatto presente l'errore. E tutti gli altri? Non hanno letto il gioc? Lo hanno fatto e, dopo aver visto che c'era qualcosa che non funzionava, si sono dedicati ad altro? O forse, compreso il meccanismo sono arrivati da soli alla soluzione? Ci piacerebbe saperlo!

Vi riproponiamo, comunque, la tabella incriminata che rappresenta i cartoncini di abbinamento, questa volta scritta nel modo giusto, e lo schema suggeritore. Per quanto riguarda l'effetto e lo svolgimento del gioco vi rimandiamo alle pagine 8, 9 e 10 del numero 2 (Marzo/Aprile 1993) di QUI MAGIA.

Chissà che questo errore non sia uno stimolo per gli altri lettori e non li spinga a provare un gioco di ottimo effetto.

Cartoncini di abbinamento

BOSCO	Carte
FRIZZO	Carte
PINETTI	Fazzoletto

FRIZZO	Sigaretta
BOSCO	Moneta
PINETTI	Fazzoletto

PINETTI	Pallina
FRIZZO	Sigaretta
BOSCO	Pallina

Schema suggeritore da applicare dietro lo specchio

	A	B	C
6	Pf	Fs	Bp
7	Pf	Bm	Fs
8	Bc	Fs	Pp
10	Fc	Bm	Pp
11	Bc	Pf	Fs
12	Fc	Pf	Bp

APPUNTAMENTI

F. RICCARDI

03-05 Dic. 1993
LONDRA
Week End Int'l Magic
Contattare:
RON MAC MILLAN
89, Clerknwell Road
LONDON ECI
INGHILTERRA

04-05-Dic. 1993
ROMA
7° Giornata Magica Romana
Trofeo ARSENIO
Contattare:
FRANCO SILVI
V. Tripolitania, 115
OO199 ROMA
ITALIA

19 Dic. 1993
TORINO
Expomagia
Contattare:
VITTORIO BALLI
V. Savonarola, 6
1O128 TORINO
ITALIA

13-16 Gennaio 1994
SINDELFINGEN
Fackongress
Contattare:
The Magic Hands
Postfach 1113
7045 NUFRINGEN
GERMANIA

SALVATORE IMPIDUGLIA, in arte KATAWU, vincitore di molti premi internazionali ed in particolare del I° premio mondiale FISM per la categoria "Grandi Illusioni" vende eccezionalmente ed esclusivamente a colleghi e case magiche i seguenti articoli di sua personale creazione. I fiori - afferma KATAWU - sono i più belli del mondo magico: le grandi illusioni da primo premio.

- Fiori di carta a molla (mazzetto da 20 fiori)	L.	19.000
- catenelle di carta (8c).	L.	1.600
" - 12 col. cad.	L.	2.200
- Fiori piume oca (mazzo di 11 fiori)	L.	135.000
- Fiori bastone plastica	L.	110.000
- Fiori candela FANTASIO	L.	45.000
- Fiori per maniche	L.	55.000
- Cassetta per produzioni (mostrata vuota da ogni parte per riprodurre tre volte di seguito)	L.	430.000
- Levitazione, su scopa elettrica	L.	2.150.000
- " su candelabro	L.	2.900.000
- " su mazzo fiori	L.	2.900.000
N.B. Se telecomandati in più cadauna	L.	550.000

Agli abbonati di "QUI' MAGIA" verrà praticato uno sconto del 10%.
PER INFORMAZIONI PARTICOLARI RIVOLGERSI: Comm. FERNANDO RICCARDI, Via Pedica, 38 - 00045 Genzano di Roma- Tel. e Fax 06/9370298.



Un grande candelabro viene posto sotto il braccio della partner. Piano piano la donna si solleva da sola, lentamente. Il prestigiatore non la tocca mai.
Quando la partner ha assunto la posizione orizzontale essa si ferma e poi sempre lentamente ridiscende per assumere la posizione primitiva. Infine il candelabro viene di nuovo acceso e mostrato perfettamente libero. L'illusione è terminata.

ANTICIPAZIONI

Questa è la copertina del mio nuovo libro!

80 pagine



16 effetti

TALK SHOW MAGICO

il nuovo libro di

TONY BINARELLI

ABBONATI a " QUI' MAGIA" per il 1994 e te lo invierò subito!